

# L'ANGOLO

Notiziario delle Comunità Parrocchiali di  
ANGOLO TERME - ANFURRO - MAZZUNNO - TERZANO

Anno XXXI - N. 2 - MAGGIO 2024

## Come mai?



## SOMMARIO

Come mai? 883 oppure «8 o 9/3»?	1
<b>VITA PARROCCHIALE</b>	
Benvenute famiglie numerose in un paese che invecchia	2
Quale famiglia per relazioni più solide?	3
Con le suore «pazzarelle»	
per ricordare Madre Gertrude Comensoli	4
Il Triduo dei Morti per coltivare la pietà verso i defunti	5
La storia cosa ci ha insegnato?	6
Dal chi se ne importa o mi interessa, mi sta a cuore	7
<b>ORATORIO</b>	
Grest 2024: via vai!	8
L'Oratorio a colori più accogliente e moderno	9
Scopri il Teatro con il Gruppo Regia	9
L'oratorio: stanza delle necessità	10
Incontro con l'autrice: Virginia Bruna	10
<b>SCUOLA</b>	
La bala creola cerca talenti in erba nella scuola materna	12
Per gli studenti mattinata di festa con lo sport	13
Lauree	13
<b>INCONTRI</b>	
Un caffè con Fabrizio Minini, cooperante internazionale	14
<b>I SANTI</b>	
Don Alcide Lezzieri: martire per proteggere il suo popolo	16
<b>MISSIONI</b>	
ASSEMBLEA: Nella casa del Padre mio	17
Nessun ostacolo ferma l'impegno dei volontari	18
<b>ANGOLO</b>	
La festa per la centenaria cittadina ad honorem di Angolo	20
La festa dei papà al Centro Anziani	20
Intreccio sciolto, casa Bertocchi Francesca in vendita	21
<b>ANFURRO</b>	
Un doppio arcobaleno. L'ultimo saluto di Bruno e Luisa	22
Un team di amici per il processo della vecchia	23
Il Centro Anziani chiede una mano	23
<b>MAZZUNNO</b>	
L'Oratorio di Mazzunno riapre per le maschere di Carnevale	24
Nei prati di Mazzunno corrono gli atleti del CSI Camuno	25
<b>TERZANO</b>	
Da 35 anni i pellegrini in cammino per il Beato Innocenzo	26
San Giovanni: cascinale pericolante, serve un intervento	27
<b>ASSOCIAZIONI</b>	
Una mano lava l'altra...	28
Premiato il futuro dell'Unione Sportiva Oratorio Angolo	30
La Pallavolo di Angolo a Brescia per tifare con il Tucano	31
<b>RICORDO</b>	
L'angolo della cucina	32

## ORARIO Ss. MESSE

### SETTIMANA ORDINARIA

#### SABATO E PREFESTIVI:

h. 17,00: MAZZUNNO  
h. 18-18,25: ANGOLO  
(*confessioni individuali*)  
h. 18,30: ANGOLO

#### DOMENICA (Giorno del Signore)

h. 8,00: TERZANO  
h. 9,15: ANFURRO  
h. 11,00: ANGOLO

#### FERIALI:

##### Lunedì/Mercoledì/Venerdì:

h. 18,00: ANGOLO

##### Martedì

h. 18,00: MAZZUNNO

##### Giovedì

h. 18,00: TERZANO

La segreteria parrocchiale in canonica ad Angolo abitualmente apre di martedì e sabato dalle 9,30 alle 11,00

## Responsabili distribuzione

Elenco dei "benemeriti" volontari/e che recapitano il Notiziario parrocchiale "L'ANGOLO" a cui far riferimento entro e non oltre fine febbraio, per sottoscrivere l'abbonamento 2024.

#### ANGOLO:

Albertinelli Santina: via Sermoline e Seriola  
Albertinelli Alba: via Bilinghera, Parosso  
Albertinelli Elisabetta: via S Silvestro  
Bassanesi M. Luisa: via Viisdni, Pilla  
Belinghieri Innocenza: via S Caterina, Roma  
Belinghieri Tina: via Regina Elena, Sovico, Madera Egistremo  
Bernardi Agnese: via Bucaneve  
Bertocchi Piera: Viale Terme  
Cominelli Eliana: Via Duomo, Pza Caduti  
Ferrari Antonietta: via Sagrato  
Gaioni Gabriella: via Baccoli  
Fedriga Sabrina: Loc Sorline, Valacort  
Gnaffini Maria Grazia: via T. Bortolotti, Presolana  
Inversini Caterina: via Piamarta, Sarec, Pza Federici  
Moreschi Elisabetta: via Regina Elena  
Sabbadini Lucia: Salvo D'Acquisto  
Salvetti Giovanni: via S Silvestro, Planizze  
Tigossi Tina: via Deserc  
Trotti Albina: via Rie Aghe  
Zanelli Laura: via S Silvestro, Prat de la Sal  
Zeziola Rita: via Dante Alighieri

#### MAZZUNNO: Minini Manuela

#### TERZANO: Pezzotti Teresa

#### ANFURRO: Bertoli Claudia

*Si cercano altri volontari/e per le frazioni*



## L'ANGOLO

Anno XXXI - N. 2  
MAGGIO 2024

#### Redazione

Don Rosario Mottinelli  
Giuliano Ganassi

Lino Albertinelli - Angolo Dovina  
Rosaria Minini - Claudia Bertoli  
Angelo Moglia - Rinaldi Pietro

#### Direzione

Via Sagrato, 1  
25040 Angolo Terme (Bs)  
Direttore: Don Adriano Bianchi

Aut. Tribunale di Brescia  
n. 57/2007 del 15/12/2007

#### Abbonamento 2024

Angolo	€ 15,00
Italia Postale	€ 20,00
Europa	€ 30,00
Resto del Mondo	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00
Arretrati	€ 4,00
Numero singolo	€ 4,00

IBAN  
IT3920306954440100000004610  
intestato a  
Parrocchia San Lorenzo  
in Angolo Terme

## Riferimenti telefonici e di posta elettronica

#### Casa canonica di Angolo

possibilmente in orari d'ufficio: 9,00-11,00 / 14,00-17,00: **0364-548032**  
Mail segreteria parrocchiale: [segret.parr@gmail.com](mailto:segret.parr@gmail.com)

Cellulare del parroco (per vere urgenze): **328-3247487**  
Mail "personale" del parroco: [donmottinelli@virgilio.it](mailto:donmottinelli@virgilio.it)

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: [www.upangolo.it](http://www.upangolo.it)  
Informatore settimanale in formato digitale.

Stampa:



# Come mai? 883 oppure «8 o 9/3»?

Sapete che mi piace la musica e il canto. Chissà perché quando sono stato avvertito dell'imbrattamento di San Silvestro avvenuto nella notte tra venerdì 8/3 e sabato 9/3... mi son fatto una domanda in canto e l'ho canticchiata tutto il giorno come un tormentone, la canzone degli 883 di Max Pezzali in Nord Sud Ovest Est (1993) così orecchiabile che ne ricordo qualche spezzone che utilizzo per interrogare l'autore o gli autori di questo gesto, e che può servire a tutti:

"Le notti non finiscono all'alba nella via"... Che vi sarà venuto in mente di imbrattare la facciata di una chiesa tanto amata e bella. Forse per finire in modo originale una notte strana?

"Le porto a casa insieme a me, ne faccio melodia, e poi mi trovo a scrivere chilometri di lettere". Che non siano chilometri di lettere lo abbiamo constatato tutti, però quei geroglifici con una sola parola comprensibile "FREE" non so che melodia possa permettere di comporre.

"Inutile parlarne sai, non capiresti mai, seguirti fino all'alba e poi, vedere dove vai".

...E invece io vorrei davvero parlarti, a tu per tu, per sapere cosa ti ha spinto. Capire, farmi una ragione di un gesto così maldestro, forse segno di un disagio, manifestato in un modo che - si dice - incivile, ma visto che c'è stato, non mi accontento di liquidarlo come ragazzata.

Mi sento "padre" di tutti voi essendo "parroco" quindi padre di una, anzi di più comunità e certo non fermo al perimetro geografico o canonico delle stesse. Potenzialmente siete tutti miei "figli" in senso spirituale... Se siete stati in gruppo ci sarà o un mandante o un leader e altri gregari, pali o istigatori. Ecco che un'altra parte della canzone mi frulla in mente e mi evoca quel gesto: "E poi all'improvviso, sei arrivato/a tu. Non so chi l'ha deciso, m'hai preso sempre più, una quotidiana guerra con la razionalità". Ag-



giungo allora: "Ma va bene pur che serva, per farmi uscire" o per farTi o farVi uscire allo scoperto, e poter incontrare e sentire le tue/vostre ragioni.

Infine pensando che Li, in chiesa ci abita Qualcuno a cui io ho dato la vita e che è ispiratore della vita di tanti, oso chiederTi o chiederVi a nome di Dio a cui la canzone pare darGLI voce: "Come mai, ma chi sarai, per fare questo a Me" ...

Chiedo allora di venirmi a trovare in via sagrato 1-Angolo. Sono "qui, qui seduto in una stanza pregando per un sì."

Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì 23, 24 e 25 aprile, all'interno delle "Rogazioni" abbiamo fatto un pellegrinaggio e una preghiera "riparatoria". Abbiamo pregato per l'autore o gli autori, chiedendo a Dio - a vostro nome - "perdono" per questo gesto, aspettando emenda e perché no - per senso di giustizia - il rimborso spese che abbiamo dovuto ulteriormente affrontare.

Ciao, don Rosario



## Benvenute famiglie numerose in un paese che invecchia

Domenica 7 aprile la Casa S.Obizio di Angolo Terme ha ospitato alcune famiglie dell'Associazione nazionale famiglie numerose Anfn delle province di Brescia e Bergamo per una giornata di condivisione, iniziata con la celebrazione dell'Eucarestia "animata" dal chiacchiericcio dei figli più piccoli, Santa Messa in cui don Rosario ha ricordato il valore dell'accoglienza della vita, in un paese come l'Italia così affaticato dal calo demografico. A seguire nel bel cortile della Casa il pranzo conviviale a base di tranci di pizza, perfetti per l'occasione, graditissimi da piccoli e meno piccoli (complimenti al fornaio di Angolo!). Il momento del pasto ha facilitato la conoscenza tra le famiglie che ancora non si conoscevano. Succede spesso infatti che non tutti si conoscano, ma la cosa bella è che i bambini,

già abituati a socializzare, si divertono insieme da subito, magari guidati dai fratelli più grandi e i genitori possono così stare comodi a chiacchierare fra di loro, prendendosi un po' di relax, cosa che a casa non è quasi mai possibile! Queste occasioni di incontro servono alle famiglie per ricaricarsi, per confrontarsi e per non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà comuni...

Questi incontri sono aperti a tutte le famiglie, anche se non numerose: anni fa noi partecipavamo con due figlie su invito di amici già "numerosi". Inizialmente avevamo paura di sentirci a disagio e in difetto rispetto a chi di figli ne aveva un bel po', in realtà il clima che si respira fra queste famiglie ci ha messo a nostro agio da subito e appena nata la nostra terza figlia ci siamo tesserati all'associa-

zione per sentirci parte di questa grande famiglia e per restare informati sulle iniziative proposte annualmente: proposte di svago come questa, proposte di vacanza in strutture adatte a famiglie con figli piccoli al seguito, proposte di convenzioni con negozi che vengono incontro alle esigenze economiche...

L'associazione Anfn, nata a Brescia nel 2004, ad oggi è presente in tutta Italia e conta circa 20.000 famiglie con 3 o più figli associate, promuove e salvaguarda i diritti delle famiglie numerose, sostiene la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale, politica e sostiene iniziative di promozione umana e di servizi alla persona. Che altro dire: arriverci a settembre alla festa regionale dell'Associazione.

**Fam. Marco e Simona Bonini**





# Quale famiglia per relazioni più solide?

Una pubblicità di una grande catena alimentare parla di famiglia, ma subito specifica che non ce n'è solo un tipo, ma tanti... oggi purtroppo ci stiamo abituando, anche noi cattolici, a considerare ogni coppia di fatto, come famiglia. È come se si stesse perdendo il valore della durata e della socialità, del per sempre e del pubblico. Tutto è portato ad un piano privato, con la pretesa che lo Stato o la Chiesa lo riconosca. Il diritto non può e non deve, pena una sua "moralizzazione" o "teocrazia", normare quei rapporti, che assumono una dimensione occasionale, venendo definiti come mero rapporto "naturalistico". Proprio su questo disinteresse si fonda la nostra libertà naturale (altro è appunto il giudizio morale e l'aspetto penale, qualora uno non sia consenziente). "Nel caso del matrimonio la situazione è sempre apparsa agli occhi dei giuristi assolutamente antitetica a quella ora descritta. Non è il diritto a imporre ad una coppia il matrimonio, è la coppia che lo richiede. Coloro che vogliono sposarsi entrano in relazione tra loro, vogliono cioè riconoscersi pubblicamente come coniugi, perché desiderano che il loro rapporto naturalistico venga qualificato dal diritto. Vogliono escludere pubblicamente e a priori la duplicazione della loro esperienza (divieto della bigamia); vogliono che si presuma, che i figli nati dalla moglie, siano giuridicamente attribuiti al marito; vogliono che la società riconosca loro, e a loro soltanto, la potestà giuridica sulla prole; vogliono che venga individuato un patrimonio familiare sottoposto a specifica regolazione; vogliono che il reciproco impegno di assistenza acquisti valenza pubblica, eccetera. Vogliono insomma che la loro vita privata sia riconosciuta



## Elevarsi con il canto e la musica

La collaborazione musicale tra i cori di Angolo e di Berzo Demo, la Banda S. Cecilia di Angolo e gli allievi della stessa, ha regalato una serata densa di emozioni ai numerosi partecipanti accolti nella chiesa parrocchiale di Angolo per l'elevazione spirituale pasquale. Un grazie dalla Comunità Parrocchiale e dalla Redazione de "L'Angolo" a maestri, presidenti, musicisti e cantori.

pubblicamente e strutturata secondo le modalità del diritto." (F. D'Agostino, "La Famiglia un bene insostituibile!", Cantagalli; libro che consigliamo). L'esperienza ci dice che il senso di bene comune e di durata sono altamente minacciati. La socializzazione è sempre più merce rara. La comunità la si interpella esclusivamente per raggiungere il proprio diritto. L'ufficiale pubblico e il ministro religioso hanno il dovere di assecondare ogni desiderio senza porre troppe domande e senza chiedere troppe spiegazioni. Tutto è privatizzato e la comunità è così svuotata di quelle relazioni determinanti per non sentirsi soli e emarginati. La durata poi è sostituita dalla novità e dall'autenticità, che ne è il primo derivato. Un tempo un oggetto era pregiato se durava di generazione in generazione, oggi ha valore solo se è nuovo. Tutto è costruito per durare poco ed essere sostituito dalla

novità; nessuno aggiusta più nulla, meglio cambiarlo, anzi se non è alla moda, anche se ancora utilizzabile, meglio acquistare l'ultimo modello. Il rischio è che la stessa mentalità valga per le relazioni, meglio una nuova, piuttosto che fare la fatica di ricucire la precedente fallita, dove ciò che conta è essere autentici, nel senso peggiore: istintivi; creando relazioni sempre più fragili, uomini e donne in balia degli eventi; minando alla base la cellula della società, che è e rimane la famiglia tradizionale. Come Consultorio, nel rispetto di tutti e con la massima delicatezza, portiamo avanti il desiderio e la vocazione della famiglia, perché sia sempre il caposaldo della società, e garante di quella stabilità, antidoto alla crescente ansia e necessaria per un tessuto connettivo rassicurante.

**Il Consulente ecclesiastico del  
Consultorio Familiare G.Tovini  
Don Mario Bonomi**

## Con le suore «pazzerele» per ricordare Madre Gertrude Comensoli

Data l'esperienza positiva dell'anno scorso che aveva visto coinvolti i bambini del gruppo Emmaus nei festeggiamenti per il ricordo di Madre Gertrude Comensoli presso le suore di Bienno anche quest'anno, domenica 18 febbraio, siamo stati contattati per andare a Bergamo presso la casa madre per festeggiare ancora una volta la Santa della nostra Valle Camonica. Un'intera giornata all'insegna della condivisione e della riflessione alternata anche da momenti di giochi e festeggiamenti che ha visto il coinvolgimento di tanti bambini/ragazzi e adulti di vari paesi. Tina e Raffaella si sono rese disponibili ad accompagnare i sette ragazzi che hanno accettato questa proposta e così di buon ora carichi di entusiasmo e energia siamo partiti alla volta di Boario dove un pullman ci aspettava e ... via verso Bergamo per poi arrivare alla casa madre della suore Sacramentine la cui fondatrice è proprio la nostra Gertrude Comensoli. Una divertente avventura capitanata dalle fantastiche suore di Bienno che con simpatia e tantissimo brio hanno animato questa

particolare giornata con allegri balli e canti significativi che hanno coinvolto tutti i presenti.

Lasciamo ad alcuni ragazzi i commenti su questa esperienza:

*È stata una bellissima esperienza perché ci siamo divertiti molto con le suore che ci hanno fatto pregare, giocare e ballare insieme a bambini di altri paesi. Grazie Tina per averci accompagnati.*

**Emma**

*Questa giornata è stata bellissima, ho conosciuto molte suore simpatiche e "pazzerele" che ci hanno fatto ballare e scatenare.*

*Mi sono divertita stando con i miei amici e con altri conosciuti in quest'occasione, con Tina, Raffaella e cantando sul pullman all'andata e al ritorno.*

**Matilde**

*L'esperienza che abbiamo avuto modo di provare è stata fantastica perché abbiamo passato del tempo insieme al di fuori della scuola e mi dispiace che qualche amico non sia venuto perché ne valeva la pena.*

*Abbiamo ballato, giocato, cantato ma anche pregato insieme alle suore di Bienno in questa particolare giornata dedicata a Madre Gertrude.*

**Cristian**

*Mi è piaciuto molto partecipare a questo incontro perché ho potuto stare con i miei amici, ballare e cantare con le suore che sono sempre gentili e allegre.*

**Manuele**

*Mi è piaciuto molto perché sono stata con i miei amici e le suore sono state molto divertenti, e abbiamo unito la preghiera a una giornata bellissima. Grazie a Tina perché continua ad accompagnarci in queste stupende avventure.*

**Giulia**





## Il Triduo dei Morti per coltivare la piet  verso i defunti

Le nostre comunit  cristiane da alcuni anni intendono vivere insieme il classico triduo dei defunti come occasione per ripensare seriamente il tema della morte e tutto quello che c'  attorno. Un'occasione per condividere insieme le domande comuni dell'uomo. Il contesto nel quale il predicatore, padre Gianni dei frati cappuccini di Lovere ha voluto sottolineare con parole semplici i "Novissimi" e le cose che succedono all'uomo alla fine della sua vita: la morte, il giudizio, il destino eterno. Padre Gianni Landini a pi  riprese si   soffermato sulle anime purganti ed i mezzi che la Chiesa offre per soccorrerle, sottolineando alcuni spunti di riflessione:

La Preghiera fatta direttamente per le anime del purgatorio,   la supplica di un figlio che chiede a Dio di mostrarsi "buono e misericordioso". Quando questa preghiera esce dal cuore ed   fatta con insistenza, ha una forza immensa. Essa permette d'essere buono verso i nostri morti, da sicurezza e felicit  e riconoscenza, ci  che   stato per loro, cos  sensibili quand'erano in vita.

La S. Messa   il mezzo pi  efficace e pi  pronto per soccorrere le anime del Purgatorio e liberarle da "quel carcere doloroso". Ascoltare la Messa, unirsi al prete che la celebra, fare la Comunione per essi,   l'atto pi  sublime perch  procura maggior gloria a Dio, e diventa, per mezzo dei sentimenti di umilt , di contrizione e d'amore che fa sorgere nell'anima, una delle pi  utili opere soddisfatorie.

Il Diggiuno, le Mortificazioni, l'Elemosina, questi atti ci rendono pi  umili, pi  moderati, quindi pi  accetti a Dio e le nostre preghiere sono allora accolte pi  favorevolmente, ma oltre il valore che danno, esse sono e diventano una riparazione a vantaggio delle anime purganti- non andiamo in cer-

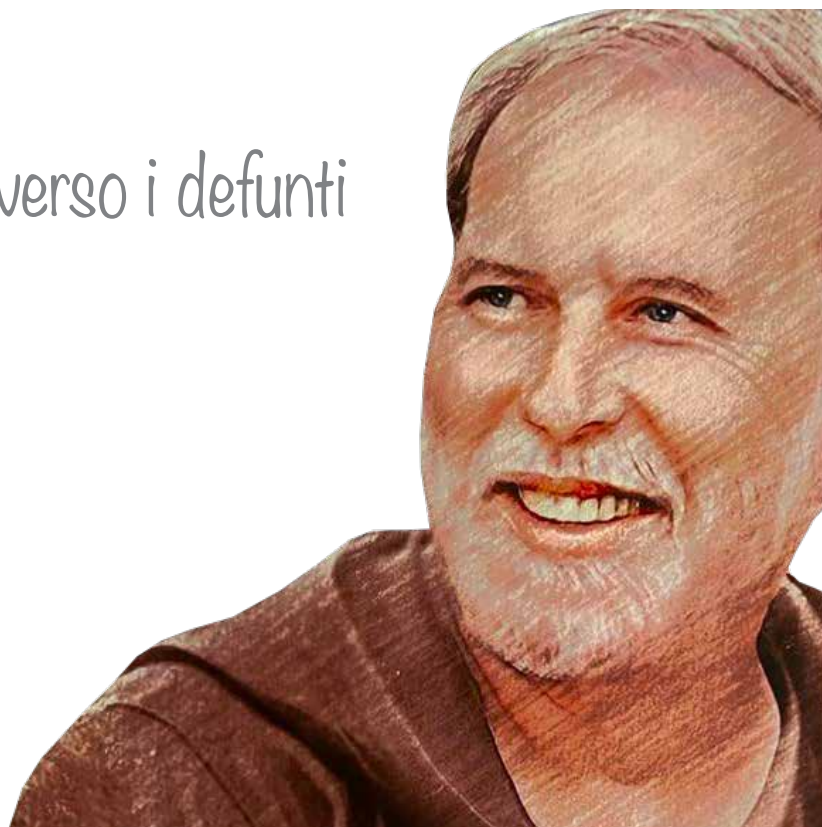
ca di quello che accarezzerebbe il nostro amor proprio - osserviamo soprattutto e rigorosamente i digiuni e le astinenze prescritte dalla Chiesa. La nostra elemosina fatta con il cuore, intenerisce il cuore di Dio ed ottiene da Lui tutto quello che vuole, un vero acquisto di anime, cos  noi ci priviamo per dare e Dio in ricambio ci da delle anime: allora affrettiamoci e proponiamoci con l'elemosina per compensare i torti che possono aver fatto e che noi non conosciamo. Queste pratiche centuplicano il frutto delle nostre opere.

"Pensare alla morte, meditare sulla morte   motivo di salvezza, perch  quando uno medita sulla morte, riesce a capire tante cose inutili, superflue e tante cose sbagliate. Meditando sulla morte si arriva a vivere bene nella vita presente; poi   caparra della vita futura. Ricordare i nostri morti vuol dire ricordare la nostra chiamata. Siamo chiamati ad essere figli di Dio, a partecipare a ci  che Dio   in se stesso".

La partecipazione convinta, numerosa e fruttuosa durante il Triduo ci ha aiutato a prolungare nel tempo la nostra presenza alla presenza del Signore ed ha permesso di ricevere il dono del perdono dei peccati ac-

costandoci numerosi per ricevere il sacramento della riconciliazione. La memoria dei nostri cari defunti ci ha sicuramente spinto a costruire nuove relazioni. Il cammino non   sempre facile o immediato, ma   benefico, salutare e fonte di gioia.

L.A.



### 89 anni

Il 1 aprile ha festeggiato il suo 89° compleanno il nostro don Giuseppe Chiminelli. Al sacerdote giungano con quelli delle sue comunit  di Angolo, Anfurro, Mazzunno, Terzano, anche gli auguri della redazione de "L'ANGOLO". Don Beppe si trova tuttora presso la R.S.A. Fondazione Villa "Mons. Damiano Zani" di Bienno.

# La storia cosa ci ha insegnato?

**Riporto questo evento svoltosi nel gennaio scorso con relativa locandina.**

**Gli eventi di questi ultimi anni e mesi ci stanno dimostrando che tante vittime innocenti e tanto dolore già accaduti nella storia non sono serviti ad insegnarci nulla.**

**L'introduzione della serata deve essere un momento personale secondo me di riflessione.**

Angelo Moglia

## Presentazione Occhi Scuri

Non è facile introdurre la Giornata della Memoria in un momento come questo, in cui un terribile conflitto sta insanguinando il Medio Oriente. Iniziato con un attacco terroristico senza precedenti da parte di Hamas, è proseguito con l'invasione di Gaza, anche questa senza precedenti, da parte dell'esercito israeliano. Molti si chiedono se sia opportuno celebrare anche quest'anno la Giornata della Memoria: certamente stasera, per questo motivo, in questa chiesa c'è qualche posto vuoto in più. Noi stessi, pochi minuti fa, mentre ci avvicinavamo per iniziare il concerto, siamo stati criticati da un passante.

Se però guardiamo a cosa sta succedendo nel mondo, forse possiamo trovare una. Ovunque nel mondo ci sono state profanazioni e oltraggi a cimiteri e ad altri luoghi sacri dell'ebraismo. È giunta notizia di abitazioni di ebrei imbrattate con la stella di David, come facevano i nazisti ed i fascisti, durante la Seconda guerra mondiale, per segnalare le case dove andare a cercare le persone da deportare nei campi di concentramento. In tutta Europa si sono svolte manifestazioni contro la guerra a Gaza, in cui si è invocata non la soluzione dei due stati per i due popoli,

ma una «Palestina libera dal fiume al mare», evocando così implicitamente la cancellazione dello stato di Israele, cioè un nuovo Olocausto. Addirittura, lo scorso 25 novembre, Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne, ci sono state numerose segnalazioni di donne italiane, femministe, ebreo, che si sono sentite escluse dal movimento perché non è stato consentito loro di ricordare, fra le vittime della violenza, anche le donne violentate ed uccise durante l'attacco terroristico del 7 ottobre. Quasi a significare che i crimini contro le donne sono sì tutti uguali, nella loro ripugnanza, però se sono commessi contro una donna ebrea sono un po' meno uguali degli altri. Quando una critica, magari anche legittima e motivata, contro le scelte politiche e militari di Israele diventa un pretesto per scatenare la solita ignobile caccia all'ebreo, indipendentemente dai legami che ha, o non ha, col governo israeliano, allora vuol dire che il mostro non è morto. È il mostro dell'antisemitismo, un mostro millenario che abita in Europa (e non solo) da tempo immemorabile; che ha toccato il culmine durante la persecuzione nazista degli Ebrei, ma che si era manifestato anche prima, in varie forme, anche in quei Paesi che poi avrebbero combattuto il nazismo. Dunque la risposta è sì: anche in questo tempo, anzi soprattutto in questo tempo, è opportuno e necessario celebrare la Giornata della memoria. Per ricordare i sei milioni di Ebrei che hanno trovato la morte nei campi di sterminio nazisti. Per ricordare che la nostra civiltà non può accettare il razzismo, in qualunque forma si presenti. Per ricordare le vittime di tutte le stragi che ancora si consumano nel mondo: la gente che muore sotto i missili in Ucraina, ma anche le centinaia di migliaia di giovani vite russe, prelevate in gran parte nelle regioni più remote e povere della Federazione Russa e mandate a morire come mosche a migliaia di chilometri dalle loro case; i millequattrocento israeliani innocenti morti durante l'attacco di Hamas del 7 ottobre e gli oltre ventimila palestinesi morti durante la distruzione di Gaza da parte dell'esercito israeliano; tutte le vittime delle tante guerre dimenticate che ci sono in Africa, Asia, America Latina.

Noi onoreremo questa giornata con le parole di Etty Hillesum, una giovane donna olandese ebrea morta ad Auschwitz nel 1943, che seppe indicare l'unica via per la costruzione della pace: non odiare, mai, nessuno, nemmeno i propri aguzzini. Le accompagneremo con il canto del coro Hope Singers e con la musica dell'orchestra Musica Spiccia, una formazione in gran parte giovanile con la quale abbiamo iniziato a collaborare l'anno scorso.

La speranza è che ciascuno possa portarsi a casa da questa serata un po' di amore in più verso i nostri fratelli, l'unica arma che abbiamo contro la violenza e la morte.





## Dal «chi se ne importa» al «mi interessa», «mi sta a cuore»

Gli elettori di Angolo all'inizio di giugno, oltre alle elezioni europee, sono chiamati a rinnovare il Consiglio Comunale.

Da qualche anno gli elettori hanno dimostrato stanchezza nei confronti della politica disertando le urne; alle recenti elezioni regionali il dato dell'affluenza ad Angolo Terme è risultato del 44%, ben lontano dalle cifre raggiunte in passato nelle diverse tornate elettorali. L'appuntamento amministrativo del prossimo giugno è particolare, riguarda direttamente la nostra vita quotidiana per questo quindi i cittadini di Angolo devono passare dal "chi se ne importa" al "mi interessa, mi sta a cuore". Serve responsabilità perché non è vero che non serve a nulla votare, il voto è contemporaneamente un diritto e un dovere del cittadino, un prezioso esercizio di cittadinanza responsabile.

Tanto più che, dopo la scorsa legislatura con una sola compagine in lizza, torna il confronto tra più liste che è un bene per la democrazia. Auspichiamo che ciascuno si dia da fare, con tutti i mezzi, per conoscere i programmi delle liste in lizza. Per far crescere tutta la comunità non bastano le belle intenzioni, servono programmi precisi, dettati dal buon senso che non escludano nessuno. I cittadini non devono poi sottrarsi alle loro responsabilità. Le lamentele devono essere sostituite dalla collaborazione. Il passaggio deve essere dal "puntare il dito contro" a quello più responsabile del chiedersi "cosa posso fare io?". Spesso si usa in queste occasioni un proverbio africano: "Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia". Per questo è importante partecipare alla scelta del prossimo Consiglio Comunale se vogliamo costruire insieme il paese che vogliamo.

G.G.



## Cari graffiti

Uno scherzetto da diecimila euro. A tanto ammonta il preventivo presentato dai tecnici che hanno eseguito il sopralluogo dopo i graffiti disegnati sulla facciata del Santuario di San Silvestro. Circa tremila euro sono destinati alla rimozione della vernice utilizzata per gli sgorbi effettuati; serve un ciclo di applicazioni di una miscela solvente con carte assorbente. Intervento necessario per pulire a fondo la parete e prepararla alla velatura a calce che sarà eseguita da un restauratore abilitato. La pittura usata sarà a base solo di calce, idrorepellente, traspirante e resistente agli agenti atmosferici con basso grado di ritenzione dello sporco. Questa pittura sarà applicata con il metodo della velatura dopo aver predisposto un fondo con la stessa tonalità delle altre pareti. Per dipingere la parete servono altri 3.500 euro. La quota di diecimila euro si raggiunge con le impalcature da sistemare per effettuare i lavori. Il tutto investito per sanare una dimostrazione di ignoranza. Ignoranza nel senso che gli autori dell'atto ignorano il valore artistico del Santuario e non conoscono il posto che San Silvestro occupa nei cuori e nella storia di Angolo.



## Grest 2024: via vai!

Sabato 16 marzo noi, Elena, Sara e Fabiano ci siamo recati insieme a don Rosario all'oratorio di Buffalora in provincia di Brescia per assistere alla presentazione del grest della prossima estate.

Per prima cosa ci hanno mostrato il tema di quest'anno ovvero: "Via Vai!" che indica il cammino di crescita nella fede e nella vita di bambini e animatori.

Successivamente tre educatori di diverse parrocchie hanno fatto un confronto tra lo svolgimento dei grest degli anni '80, 2000 e 2023, per aiutarci a capire come si è evoluto e modificato col passare del tempo. Poi don Giovanni Milesi e i suoi collaboratori ci hanno introdotto i nuovi balli e la storia che ci accompagnerà durante il nostro percorso estivo, cioè quella di Dante Alighieri e alcuni passi della Divina Commedia

dimensionati e pensati per i bambini di tutte le età.

Abbiamo assistito anche alla testimonianza di Leonardo Gheza, un arrampicatore di Esine che sa quanto è importante il cammino e lo sforzo per giungere a un obiettivo, come noi animatori ci impegniamo per rendere il grest un'esperienza di formazione e di crescita.

È stata una giornata ricca di insegnamenti e novità che si sono aggiunti al bagaglio di valori di noi animatori, sempre più vogliosi di trascorrere tempo con i ragazzi delle nostre comunità.

Don Rosario si permette di aggiun-



gere che alla prima (27 marzo!) convocazione fatta il mercoledì Santo in oratorio, i presenti hanno ricevuto:

1) Una scheda di "adesione/animatori" perché gli stessi, se ancora minorenni abbiano il consenso dei loro genitori per questo servizio.

2) A larga maggioranza ci si è orientati per le prime tre settimane di luglio dal lunedì 1° al venerdì 19, con alcuni cambi-orario delle Messe feriali, perché il don possa essere presente abitualmente.

3) Si sta valutando se avere con noi anche una figura professionale esterna (educatore/trice professionale-coordinatrice) per fare da spalla e aiuto stabile agli animatori sia maggiorenni che minorenni. Questo dipenderà anche se saremo supportati significativamente, dall'ente pubblico.

4) Sarebbe bello che con così notevole anticipo, le famiglie organizzino le loro "ferie" tenendo conto di questa programmazione della parrocchia, per evitare il più possibile che i loro figli prendano parte al grest a piccoli morsi (solo ad una settimana, o solo alla 1ª e la 3ª, o peggio ancora a qualche singola giornata. È molto macchinoso infatti, dover impostare così le cose!

5) Gli animatori che non si sono ancora fatti avanti, e non si sono quindi preoccupati di mostrare interesse per questo servizio, lo faranno eventualmente nei prossimi anni.

6) la presenza di bambini anche di "fine-asilo" (3° anno di asilo frequentato) è ancora in fase di valutazione.



**La rappresentanza degli animatori di Angolo accolti da «Dante, Beatrice e Virgilio» a Buffalora.**



## L'Oratorio a colori più accogliente e moderno

Durante le vacanze di Natale, e anche qualche giorno prima, alcune stanze del nostro oratorio si sono rivestite di nuovi colori perchè da oltre 15 anni necessitavano di una rinfrescata. Si è partiti dalle aule usate per il catechismo ognuna con colori diversi, colori forti, splendenti ed accoglienti per i vari gruppi che le utilizzano. I lavori hanno poi interessato il grande salone del bar che ha richiesto veramente un duro lavoro da parte dei volontari Gianmaria e Fabio successivamente aiutati da Amos di Anfurro. Approfittando di questa iniziativa si è pensato di



porre alcune semplici modifiche ad alcuni arredi presenti nel salone, arredi consumati dall'umidità e quindi bisognosi di essere sostituiti perchè non più idonei. Nell'oratorio hanno trovato posto una nuova libreria e un capiente mobile per contenere tutti i giochi utilizzati dai bambini che nei pomeriggi animano l'ambiente oratoriano. Il vecchio televisore, acquistato in occasione dell'inaugurazione e quindi ormai datato, sarà sostituito da uno più moderno che sarà utilizzato per seguire le varie iniziative proposte. Terminati i lavori bisognava armarsi di "olio di gomito" per garantire l'apertura del nuovo anno nei termini prefissati ed è per questo che le solite volontarie si sono rese disponibili, con non poca fatica, per pulire e rendere l'ambiente accogliente. Un intervento che speriamo sia apprezzato e gradito da coloro che frequenteranno l'oratorio nei pomeriggi di apertura. A questo punto è doveroso ringraziare Gianmaria, Fabio, che ha speso le sue ferie in questo modo, Amos e

tutte coloro che hanno dato un po' del loro tempo per le pulizie... grazie, grazie e ancora grazie.

*P.S.: il nostro Oratorio per continuare ad esserci ha veramente bisogno di nuovi volontari, per questo estendiamo l'invito a tutti coloro che hanno a cuore questo ambiente, vi aspettiamo.*

Tina



## L'oratorio: stanza delle necessità

A ciascuno di noi piacerebbe avere a disposizione una stanza tutta per sé, un luogo sicuro dove poter rifugiarsi ogni qualvolta ne sentiamo la necessità, una stanza che ogni volta contenga tutto l'occorrente per soddisfare i nostri desideri e i nostri bisogni. Nella lunga e magica saga di Harry Potter, potete varcare le soglie della stanza delle necessità, un luogo che non a tutti è dato poter trovare: è una stanza nascosta all'interno del castello di Hogwarts che si manifesta, in un certo qual modo, a chi ne ha necessità...ma sarà "lei" ad aprirti le sue porte e non il contrario, perchè è come se percepisse il tuo vero

bisogno, più ti sforzerai di cercarla, più lei non si farà trovare. Se chiedi non lo saprai mai, se lo sai devi solo chiedere. Facile no?

Facendo un paragone molto largo e azzardato con la nostra realtà e soprattutto con le nostre parrocchie, una stanza simile esiste già e i precursori e inventori non sono dei maghi o stregoni, ma sono San Filippo Neri, seguito poi dal buon Giovanni Bosco che concretizzò sempre di più il concetto di Oratorio come lo conosciamo noi oggi. Dopo troppo tempo mi faccio rivedere tra queste pagine, mi cospargo di cenere e mi accingo ad andare a Canossa...gli impegni

sono sempre troppi e il tempo è sempre più tiranno che mai, però il vizio della lettura fatico a perderlo - fortunatamente - e sono riuscito a scovare nuovi libri e nuovi autori che mi tengono compagnia giusto un attimo prima di crollare tra le braccia di Morfeo, ho appena iniziato un giallo proveniente dal Sol Levante, ma a questo giro facciamo un esperimento; non vi proporrò un libro ma bensì una riflessione. Su consiglio di Don Rosario ho letto con attenzione e interesse il numero del Gabbiano riguardante il concetto di oratorio, indi per cui ora andrò a proporvi un breve e semplice excursus riguardante

la situazione attuale degli oratori nella diocesi di Brescia, con uno sguardo rivolto anche ai nostri quattro campanili che sveltano nella Valletta. Proviamo, male che vada torneremo ai nostri libri.

Come dicevo, l'oratorio può essere considerato una specie di stanza delle necessità, è attrezzato di tutto quello che ci occorre per molteplici usi e scopi: incontri del catechismo, riunioni dei consigli pastorali, feste di compleanno, momenti di aggregazione e volendo anche di preghiera, ma non dobbiamo dimenticare che lo scopo primario è quello di essere un punto di incontro per i giovani, un luogo per educarli e prepararli al futuro. Nell'editoriale Don Carlo Tartari sottolinea come "l'amore

della comunità ecclesiale per le giovani generazioni è potentemente chiamato a rinnovarsi senza indulgere in nostalgie per i bei tempi andati e senza facili e semplicistici atti di superamento di una storia che ci ha generato. Certo la comunità ecclesiale è in profondo mutamento [...], ma l'oratorio non è uno strumento antico rimasto sul fondo della cassetta degli attrezzi della pastorale." In un perpetuo e repentino cambiamento, i giovani diminuiscono, così come i giovani curati; le parrocchie si trovano dinanzi a difficoltà e titubanze per provare a percorrere sentieri condivisi; le esigenze, i linguaggi, gli stili dei giovani destabilizzano e provocano. La via sembra essere una e sola: "Solo nell'amore e

per amore accoglieremo tutto ciò come una provvidenziale opportunità di rinnovamento e non come una triste disfatta rispetto ai fasti e le narrazioni mitizzate di un tempo".

Certo, una volta era completamente diverso, l'oratorio era più vissuto dalla comunità, vero è che c'erano meno distrazioni e le famiglie venivano coinvolte più facilmente dai curati a dai parroci di turno; c'erano soprattutto più bambini e giovani che potevano creare un buon terreno fertile per allargare quella cerchia e rendere l'ambiente oratoriale sempre più accogliente ed efficiente. I tempi son cambiati e di conseguenza anche l'oratorio deve adattarsi.

Paolo Arienti si focalizza su come la prassi pastorale necessiti di parole per cogliere, interpretare e ristrutturare quel che facciamo: "Le ampie e radicali trasformazioni del contesto odierno intercettano anche l'approccio della fede, l'evangelizzazione e le sue condizioni di leggibilità culturale...e mentre tutto si trasforma in termini vorticosi, è lecito e doveroso interrogarsi su alcuni rimbalzi seri che riguardano le prassi comuni di parrocchie e oratori." I quattro snodi irrinunciabili sono: la questione faticosa dell'incarnazione, l'eterno e pericoloso dilemma tra animazione e formazione, l'avventura delle unità pastorali, la domanda sull'identità comunitaria anche del presbitero che si occupa (ma ancora per quanto?) dei ragazzi dell'Oratorio nella forma squisitamente "lombarda". Fondamentalmente l'Arienti ci tiene a sottolineare che "fuori dalla normatività della vita reale di Gesù e del suo mistero, non ci può essere Vangelo, non ci può essere piena rivelazione." Su questo deve incentrarsi l'educazione e/e formazione che deve scontrarsi con la questione seria dell'occasionalità, "che restituisce alle comunità eucaristiche e ministeriali un bel grattacapo. Una volta ce n'era molto meno. Oggi è la regola. Ma può essere regola pastorale disturbare questa occasionalità con la forza della parola." Anche il progetto delle Unità pastorali rischia di creare ulteriori

## Scopri il Teatro con il Gruppo Regia

Ciao a tutti. Siamo il Gruppo Regia e siamo qui per raccontarvi le ultime novità e i progetti che stiamo mettendo in cantiere.

Magari alcuni di voi già ci conosce, ma per chi è nuovo di zecca, ci presentiamo. Siamo una squadra di ragazzi e ragazze che, dopo i vari impegni scolastici e lavorativi, si impegnano anima e corpo nell'organizzare eventi presso il nostro Oratorio Giuseppe Tovini.

La nostra attività di volontariato ci vede impegnati nella gestione del Teatro Parrocchiale, organizzando e promuovendo spettacoli che spaziano dall'allegria travolgente delle commedie dialettali alle proiezioni di Film e Cinema che vi faranno sognare attraverso un mondo di emozioni. Ma non finisce qui! Oltre alle commedie dialettali portiamo in scena anche rappresentazioni teatrali coinvolgenti e commoventi, saggi di danza scatenati, esibizioni musicali emozionanti, e concerti che fanno battere il cuore all'unisono con la musica. E sì, abbiamo persino spazio per presentazioni di libri che stimolano la mente e nutrono l'anima! Insomma, qui c'è spazio per tutti, perché crediamo che il teatro sia un luogo di tutti, aperto a ogni forma di arte e espressione. E non pensate che ci fermiamo al teatro! Offriamo anche supporto tecnico a diverse realtà del paese come le varie associazioni attive sul territorio, i gruppi sportivi, musicali e culturali, per non parlare di tutte le attività educative e formative legate all'Oratorio e alla Parrocchia. Siamo pronti ad aiutare chiunque ne abbia bisogno. È vero, ci siamo un po' persi di vista in questi anni, mancando di scrivere sul giornalino le novità e gli aggiornamenti del Gruppo Regia, ma ora siamo tornati più forti di prima, con una carrellata di eventi e tante novità in serbo per voi, rimanete sintonizzati. Approfittiamo di questa occasione per ricordarvi l'immane vicinissima serata del "Cinema Sotto le Stelle", un evento estivo patrocinato dal Comune che regala alle nostre famiglie una serata all'aperto in compagnia di un bel film gustando popcorn caldi e croccanti.

Concludiamo, invitandovi a unirvi a noi nei prossimi appuntamenti a Teatro, ricordandovi che siamo aperti ad accogliere nuove idee e fresche leve. Non mancate, perché vi aspettano sorprese e divertimento garantito. Vi aspettiamo a scoprire il Teatro.

**Gruppo Regia**



problemi per gli oratori, di rallentare ancora di più il cammino...un moltiplicarsi che rischia di essere insostenibile, perché la sfida più vera è quella della "comunione", dell'"essere" più che del "fare". La regia dell'oratorio è da sempre stata affidata al Don che firma il film, ma ha sempre bisogno di macchinisti e attori e non è sempre lui a vincere l'Oscar. "In che misura farà bene anche al sacerdote inserirsi in un tessuto adulto, in cui sperimentare il sostegno, oltre l'abitazione solitaria di una piramide educativa costruita di soli bambini o adolescenti? Occorre desiderare e cercare una forma di chiesa praticabile e feconda, in cui l'Oratorio non sia Roba del Don, non sia luogo di prepotenza o delega, ma nemmeno lo sfogatoio di volontari a singhiozzo."

L'oratorio può e deve essere vissuto in più momenti, non solo in determinate occasioni particolari. Il tempo per antonomasia è quello domenicale e festivo, durante il quale l'Eucaristia è il fulcro del tutto, seguita da una buona catechesi e perché no, momenti di festa e ricreazione: così l'oratorio diventa casa per tutti, luogo di una comunità che ha bisogno di ritrovarsi insieme per sentire il suo Signore vicino attraverso il suo stare insieme. Poi c'è il tempo feriale, già un po' più difficile da vivere, visti gli impegni sempre più frequenti; per poter sfruttare tutto questo tempo bisognerebbe investire sugli educatori per una catechesi più attenta e che si avvicini sempre più ai giovani interlocutori.

Infine, ci sono i tempi straordinari che vanno incastrati con quelli ordinari, alludo alle varie iniziative un tantum tipo le proposte di riflessione, come i ritiri dei tempi forti, le confessioni prima delle solennità, la via crucis dei ragazzi in Quaresima o i campi estivi: dobbiamo provare ad uscire dalla nostra comfort zone, unire le forze, allargare la visuale...soprattutto in un percorso come il nostro di Unità Pastorale.

La strada lo sappiamo è irta e piena di imprevisti e difficoltà, ma se partiamo con una buona dose di ottimismo e un buon numero

di braccia e teste a sostenersi vicendevolmente, la meta la si può raggiungere; ci sono più e più esempi di parrocchie che hanno saputo mettersi in gioco, ridiscutere il ruolo dell'oratorio e rinnovarlo con buoni risultati. Certo, per questa ricetta serve un lungo tempo di lievitazione e ingredienti rari da recuperare oggi: buoni educatori, curati giovani e formati, tempo a disposizione e soprattutto giovani che si mettano in discussione per il loro futuro e per il futuro della propria parrocchia; perché senza una gioventù fresca e disponibile le nostre parrocchie non possono contare solo sugli adulti e sugli anziani, il futuro è delle nuove generazioni.

Per Don Bosco l'oratorio è casa che accoglie, chiesa che evangelizza, ambiente che educa, cortile per incontrarsi. Allora anche noi all'ombra dei nostri quattro campanili,

vogliamo provare a "ristrutturare" la nostra idea di Oratorio? Abbiamo voglia di metterci in gioco per proporre un'alternativa diversa e più sana ai futuri adulti? Quante energie vogliamo spendere per far sì che la regia sia saggia e sinodale? L'idea è che l'oratorio non sia solo una semplice stanza polifunzionale, ma che sia letteralmente una stanza per le necessità reali dei bambini e dei giovani: che sia una fucina di idee e progetti, che ci facciano sperare in un futuro più sereno, in questi tempi di incertezze e conflitti. Quindi se fucina deve essere, ci serve un carburante, un combustibile che alimenti il tutto, che scaldi i cuori intrizziti e congelati, che sappia metter in circolo le proposte e coinvolga sempre più le persone...solo una cosa può fare questo e molto altro: l'amore, solo l'amore può tutto.

Angelo D.

## Incontro con l'autrice: VIRGINIA BRUNA

### Presentato il libro «La forma dell'amore»

*"Essere genitori è in assoluto il mestiere più difficile al mondo. Richiede un'assoluta capacità di mimesi, di comprensione, di accoglienza, insomma di tutte le caratteristiche più nobili che il genere umano possa avere. È anche un'avventura meravigliosa, che a volte, per puro caso, può diventare particolarmente ardua. [...]"*

Così inizia la prefazione al libro di Virginia Bruna, presentato dalla stessa autrice nella serata di venerdì 23 marzo presso la sala consiliare del Comune. La partecipazione è stata vivace e attiva, e tra le persone presenti spiccava la presenza della dirigente scolastica di Darfo e Angolo prof.ssa Paola Abondio, il parroco di Angolo don Rosario Mottinelli e molte insegnanti del nostro plesso.

L'autrice, nota agli angolesi perché ha ricoperto il ruolo di tecnico presso il Comune molti anni fa, è nata a Darfo Boario Terme, è laureata in architettura, ed attualmente insegna storia dell'arte a Endine Gaiano.

Vive a Piamborno con il marito Marco e i suoi quattro figli: due biologici, Gioele e Sofia, una ragazza adottata, Sara, e una in affido, Cristina.

Il libro parla delle difficoltà che la sua famiglia ha dovuto affrontare.

La malattia del primo figlio Gioele, sconosciuta ai medici di tutto il mondo, che lo ha portato ad avere una disabilità, ma che non gli ha impedito di vivere la sua vita (oggi è laureato in medicina e vive a Londra). La dislessia della figlia Sara, e la successiva grave malattia di Cristina, la figlia in affido alla quale è stata diagnosticata la leucemia.

Sarà proprio questa mamma ad accompagnarci in un lungo viaggio fatto di malattia, di speranza, di ospedali, ma soprattutto di amore infinito. Quell'amore che, mantenendo unita una famiglia lacerata dal dolore e dagli ostacoli, riesce a plasmare le difficoltà in forza di volontà per poterle affrontare a testa alta.

Una storia che, a detta dell'autrice, serve anche per spronare gli altri, chi si trova a dover affrontare difficoltà che sembrano insormontabili.

Cinzia Luppi  
Biblioteca di Angolo

## La bala creela cerca talenti in in erba nella scuola materna

Martedì 5 marzo il signor Lino (Albertinelli) di Terzano è venuto nella nostra scuola per insegnarci a giocare a Bala Creela. Tutto è iniziato con una comunicazione di Fism Nazionale che, in occasione del Cinquantesimo dell'Associazione, chiedeva di inviare un filmato con momenti di gioco tra i bambini, all'interno del progetto "Il linguaggio dei giochi". Non giochi qualsiasi, qualcosa di tradizionale e meno conosciuto, ma soprattutto senza dispositivi tecnologici. Abbiamo pensato: quale idea migliore della Bala Creela? Un gioco antico, che ricalca i valori della socialità e della lealtà, molto sentito nella nostra comunità, tanto che alcuni dei nostri alunni hanno nonni o bisnonni che hanno praticato o praticano questo sport. Così abbiamo preso contatti con la squadra di Terzano che ha accolto volentieri il nostro invito ad allenarci e illustrarci il gioco. Abbiamo scoperto che è molto simile al tennis: i punti infatti si conteggiano nello stesso modo, ma al posto delle racchette si usano la mani; per iniziare la partita bisogna battere su "una specie di tamburo" (per dirla con le parole dei bambini) che si chiama, appunto, creela. Non serve uno spazio particolare per giocare: le partite si svolgono sempre nella piazza del paese, dopo la S. Messa della domenica, creando gioiosi momenti di aggregazione e condivisione, in cui tutto il paese



si riunisce per assistere e tifare la propria squadra. Una volta le palline di gioco venivano confezionate a mano dalle donne; adesso vengono acquistate, anche se è difficile trovare la perfezione della fattura manuale. Ora sappiamo che ci sono diversi ruoli nella squadra: il "batidur", colui che batte l'inizio della partita; il "robatidur", chi riceve la palla; lo "scior", l'arbitro, che segna fuori e falli. L'inizio della competizione è annunciato dal grido "bala" del "batidur" che la batte sulla "creela" e la lancia in campo. Abbiamo anche imparato tante parole nuove, tutti nomi in dialetto. L'allenamento vero e proprio è iniziato con una serie di lanci con la palla da tennis, più leggera e maneggevole per i bambini rispetto a quella originale; poi abbiamo proseguito con la battuta: occorre far rimbalzare la palla prima di colpirla: quindi tanti palleggi con una mano. Poi ci siamo focalizzati sul ribattere: "tuffi" a destra e a sinistra per imparare a ricevere e rilanciare la palla. È stato molto divertente ed educativo per i bambini: corse, lanci, palleggi, rimbalzi, prese: un allenamento a tutti gli effetti! E il rispetto

per l'altro, un valore molto sentito in questo gioco. A fine giornata tutti hanno ricevuto l'attestato di partecipazione e ci è stato donato il libro dell'Associazione Amici della Bala Creela, di G. Franco Comella: "Bala Creela, l'antico giuoco di piazza in Valle Camonica", con tanto di dedica.

Il giorno successivo abbiamo creato il campo di gioco nel nostro salone per fare la partita vera e propria: un cerchio era la nostra "creela" e la "bala" una pallina da ping pong (ancora più leggera, per evitare di distruggere la scuola!). La maestra nel ruolo di "scior" e divisi in due squadre, Boy e Girl, abbiamo fatto il nostro primo match a bala creela, vinto dalla squadra delle Girl. I bambini erano concentrati, dimostrando di aver interiorizzato le regole e scopo del gioco, (ovviamente semplificato per la loro età). Si sono divertiti moltissimo sapendo di imitare le gesta dei propri nonni e bisnonni: un ponte tra generazioni apparentemente distanti. Chissà che magari tra di loro ci sia qualche futuro giocatore di Bala!

Un ringraziamento di cuore alla squadra di Terzano e a tutta l'Associazione, per averci dato la possibilità di conoscere e imparare questo gioco, parte dalle nostre radici.

**I bambini della scuola  
Materna A.Zana di Terzano**





## Per gli studenti mattinata di festa con lo sport

Finalmente il sole splende sulla manifestazione organizzata dall'U.S.O. Angolo per le scuole del paese; due mesi dopo il rinvio di febbraio, quando la pioggia ha consigliato la sospensione della corsa campestre di Mazzunno riservata agli studenti di Angolo, una bella mattinata con cielo sereno accoglie i ragazzi al campo sportivo di Angolo. Per il secondo anno gli animatori del gruppo sportivo propongono un'iniziativa che coinvolge l'Istituto Scolastico. Un modo concreto per fare rete, per collaborare all'educazione dei ragazzi anche attraverso lo sport. Dal fango della campestre alla corsa su strada nel centro storico del paese, da Mazzunno ad Angolo, dal cross dedicato a Paolo, Lino e Silvana al Trofeo intitolato a Sergio Fiora. Ma non cambia lo spirito dell'iniziativa che ha coinvolto 120 ragazzi delle scuole, gli insegnanti e un buon numero di genitori. Mattinata dal freddo quasi invernale scaldata dall'impegno di tutti i ragazzi sul tracciato con il suggestivo scenario del centro storico. Dal campo sportivo si sono susseguite le partenze delle diverse classi; alla fine della corsa, senza classifiche, per tutti una medaglia, il thè e una brioche offerti dall'U.S.O. Angolo. Un bel momento di sport ma, soprattutto, un'occasione speciale per stare insieme ai ragazzi.

G.G.



## LAUREE



**SORILINI ALICE**  
Laurea Scienze e tecniche  
dell'attività motoria



**MASNARI ANNA**  
Laurea Magistrale lingue e  
letterature europee



**GAIONI LUCA**  
Laurea Magistrale in  
ingegneria meccanica



**MARIOLINI MAURIZIO**  
Laurea in chimica e  
tecnologia farmaceutica



**FIORDALISI NICOLE**  
Laurea Magistrale  
in arti visive



**FRANZONI NOEMI**  
Laurea Scienze della  
formazione primaria

## Un caffè con Fabrizio Minini, cooperante internazionale

Dalla serata che ho seguito in diretta sui social per il ritiro del riconoscimento Mites Terram Possident del Comune di Malegno da parte di Fabrizio Minini, passando ai giorni a seguire per creare un contatto per poterlo incontrare e alla successiva sua conferma e disponibilità, non ho fatto altro che pensare, scrivere, leggere qualsiasi cosa che poteva servirmi per farmi trovare pronto all'appuntamento con il "coscritto" di Gorzone. (1977)

Alle 16 puntuali davanti ad un buon caffè iniziamo quindi a chiacchierare e partendo dalla fine mi racconta che ha appena finito un colloquio (call in termini moderni) con l'Onu per una posizione aperta a Gaza. Ci terrebbe molto a questo nuovo incarico ma c'è concorrenza e la scelta delle Nazioni Unite sarà molto precisa e specifica mi anticipa nel fuori onda.

*"Sicuramente entro i primi giorni di aprile riparto. In Ucraina tornerai volentieri ma a breve concluderò il mio rapporto con l'attuale organizzazione non governativa a cui sono legato e dovrò cercare una nuova occupazione."*

### **A. Di cosa ti occupi nello specifico?**

*F. Di logistica e supporto nelle zone di conflitti. Il mio compito è proprio dare supporto alla mobilitazione e al dispiegamento delle strutture e materiali logistici in modo rapido anche in emergenza, al loro mantenimento fino al termine del bisogno e garantirne il rifornimento di materiali necessari a soddisfare le esigenze e ad assicurare l'efficienza per l'esecuzione di un progetto specifico.*

### **A. Come ci sei arrivato alla Croce Rossa Internazionale di Ginevra, tuo attuale datore di lavoro?**

*F. Inizio a collaborare con la Caritas di Darfo negli anni 90 poi appena maggiorenne e patentato partecipo e guido i furgoni a Mostar e successivamente a Sarajevo nel 1995.*

*È con il disastro di Cernobyl che vengo a conoscenza dell'orfano-trofio di Gorodnya e dopo le prime estati di accoglienza di bambini in Valle decido con numerosi ex-alpini e volontari di accettare l'invito a recarmi sul posto per ristrutturare questo fabbricato fatiscente nell'oblast di Chernihiv, una delle 24 Oblast' dell'Ucraina. Si trova nel nord-est del paese, immediatamente ad est del fiume Dnepr, nella zona del bassopiano di Prydniprov e di Polis'. Confina a nord con Russia e Bielorussia.*

*Fatta questa esperienza e siamo fine 2003 decido di dare supporto ad un missionario diocesano in Mozambico impegnando così le mie ferie lavorative per qualcosa di buono.*

*È con la creazione di DOMANI-ZAVTRA che decido di trasferirmi all'incrocio fra Ucraina Russia e Bielorussia per un anno impegnato alla ristrutturazione di un fabbricato che l'associazione aveva appena acquistato. Mi licenzio così dal mio lavoro in Valle e impegno anche economicamente la mia liquidazione.*

*Attraverso nuove amicizie nate anche negli ambienti di volontariato decido poi di recarmi a Dakar questa volta per lavorare come falegname.*

*L'anno dopo da quasi volontario, mi rimborsano le spese, vado in Sud Sudan per trasformare un dispensario in un paesino sperduto in un ospedale, ma qui la situazione è molto difficile.*

*Dopo un colloquio di lavoro con Emergency vengo assunto come responsabile della logistica nel loro ospedale chirurgico a Free Town la capitale della Sierra Leone. Mi occupavo dell'approvvi-*





gionamento dei medicinali e non solo, del loro stoccaggio e del rifornimento all'interno dei reparti. Successivamente con la ONG danese DANISH REFUGEE COUNCIL vado in Somaliland, Stato indipendente dell'Africa orientale senza alcun riconoscimento della comunità internazionale, composto dalle province settentrionali della Somalia, poi in Libano e in Iraq.

Nel 2017 la Croce Rossa internazionale, nuovo datore di lavoro, mi manda in Sud Sudan e li ci resto per un anno e mezzo.

**A. Sei riuscito quindi a realizzare un tuo sogno cioè quello di lavorare negli ambienti che prima vedevi e supportavi da volontario? Quindi ti maturano le ferie?**

F. Girare il mondo, aiutare e ragionare di geopolitica sono sicuramente gli aspetti che ho ritenuto per me molto importanti e per cui mi sono sempre sacrificato in tutto e per tutto. Delle ferie, Angelo, ti racconto solo che in queste organizzazioni funziona che ogni talvolta il rischio cresce, secondo una graduatoria convenzionale cresce anche il numero di giorni aggiunti alle ferie. Nel 2017 ne approfitto quindi per tirare il fiato e andare in Portogallo. In un trekking però mi sono fratturato dalla testa ai piedi e sono stato in coma per dieci giorni e altri venti in terapia intensiva prima là e poi a Brescia immaginati che ferie.

**A. Sei appena rientrato dall'Ucraina come è la situazione?**

F. Ho trascorso molti anni in questo Stato anche sul confine tra Russia e Bielorussia, osservando e vivendo quotidianamente i rapporti tra le varie persone mai avrei pensato che in così poco tempo si sarebbe potuto arrivare a tan-

to. Improvvisamente l'escalation ha generato questa situazione di odio e di follia umana con violenze di ogni tipo e su chiunque. Devi sapere anche che anche in guerra c'è un regolamento e delle regole di guerra da rispettare soprattutto per quello che riguarda il rispetto della dignità umana. Ma sia in Ucraina che in Palestina oramai tutto ciò è by-passato. Crimini contro l'umanità senza freno!

**A. Noi in Europa come siamo messi sull'argomento rispetto?**



F. Angelo ti ripeto che mai avrai pensato ad una situazione in Europa nel 2024 ricca di guerra e di pericoli. Quello che è successo non a tanti chilometri da noi potrebbe propagarsi e lo sviluppo, come ti ripeto, è repentino. Nel corso di questi anni ne ho vissute sulla pelle e viste di cotte e di crude. L'odio è il marcio che quotidianamente dobbiamo combattere. In ogni occasione.

**A. Fabrizio rapportarsi con una nuova cultura in un paese straniero non è per nulla facile immagino. Quale è stato il momento di maggior difficoltà?**

F. Soprattutto in Sud Sudan c'erano problemi preistorici tra etnie e li veramente si può fare molto ma

molto poco. In quell'occasione mi sono sentito proprio inutile.

**A. Il ricordo più bello che in questi anni conservi orgoglioso?**

F. Interagire con le persone locali e creare rapporti di "fiducia" e rispetto mi hanno permesso ancora oggi di incontrare, salutare e fermarmi a parlare con ragazzi e ragazze che negli anni di Cernobyl erano piccoli e ora sono adulti. Oppure pensare che da una missione che hai frequentato in Africa due ragazzi sono diventati Dottori ti fa pensare che bisogna continuamente seminare.

La chiacchierata è proseguita su tanti altri aspetti e il caffè si è poi trasformato in un piacevole aperitivo.

Lo spazio per l'articolo invece non mi consente di raccontarvi tutto, ma strappo a Fabrizio l'ok per una serata in quel di Angolo Terme appena possibile.

Ringraziopersonalmente Fabrizio per l'energia, la lucidità e la voglia di aprirsi che mi ha trasmesso. In ogni suo

passaggio non ha mai smesso di sottolineare quanto l'educazione delle nuove generazioni sia importante, quanto sia fondamentale essere portatori di esempi positivi e di smettere di misurare il nostro tempo nel breve e nel subito ma essere quotidianamente dei pazienti e fiduciosi contadini. Seminare oggi per raccogliere domani, non per forza la nostra generazione, ma per quelle che verranno dopo. Aggiornamento finale: a breve Fabrizio con una organizzazione non governativa francese, Première Urgence, farà parte di uno dei due team che si alterneranno per tre settimane a Gaza e tre settimane al Cairo così circa fino a giugno.

**Angelo Moglia**

## Don Alcide Lezzieri: martire per proteggere il suo popolo

Nel borgo di Civitella in Val di Chiana, a una ventina di chilometri da Arezzo, la piazza centrale è intitolata al sacerdote don Alcide Lazzeri. Sul portone di bronzo della chiesa c'è il suo ritratto accanto a Gesù Buon Pastore con la descrizione: **"Don Lazzeri è stato il parroco ucciso dalla ferocia nazista il 29 giugno 1944"**. La prima delle 244 vittime della divisione "Hermann Göring" in ritirata che in questo angolo di Toscana, fra Civitella, Cornia e San Pancrazio di Bucine, ha compiuto una delle più atroci stragi della seconda guerra mondiale in Italia. Il sacerdote offrì la propria vita in cambio della salvezza delle persone del borgo e non fu ascoltato. Il vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Monsignor Riccardo Fontana, raccontava che quando i soldati del Reich fecero irruzione nella chiesa piena di fedeli, al termine della celebrazione della S. Messa per la solennità dei santi Pietro e Paolo, uno dei militari si mise a gridare **"Tutti fuori"**, don Lazzeri si presentò e disse: **"Uccidete me e lasciate libero il mio popolo"**. La violenza dell'esercito tedesco il 29 giugno 1944, senza pietà allontanò le donne e sulla piazza uccisero il sacerdote e tutti i prigionieri del borgo. Così inizia la storia di questo uomo morto nel tentativo di salvare la vita di tante persone innocenti e vittime di una guerra che nessuno voleva. **Don Alcide Lazzeri**, nacque a Chitignano un paesino della provincia di Arezzo nel 1887, entrò giovanissimo nell'ordine dei frati minori francescani alla Verna dove, compiuti i 23 anni e vestito il saio, venne ordinato sacerdote. Fu cappellano accanto alle giovani truppe militari Italiane durante la prima guerra mondiale. Questa esperienza lo accompagnò per tutta la vita. Lasciato l'ordine, fu nominato parroco nel paese di Ci-

vitella. In un contesto difficile della seconda guerra mondiale, **Don Alcide Lazzeri** cura le anime di quel paesino sui monti della Toscana dove si verificò il massacro di Civitella, preceduto dal raid partigiano in cui persero la vita tre soldati tedeschi. **Don Alcide Lazzeri** si preoccupò di mostrare l'estraneità della comunità ai fatti accaduti e organizzò per i tre militari una sepoltura cristiana. Il 29 giugno, Il Comando Militare tedesco, diete l'ordine di mettere a ferro e fuoco



il paese in rappresaglia di quanto accaduto. Il sacerdote continuò a gridare all'Autorità Militare l'innocenza della sua gente e di prendere lui come responsabile della morte dei tre soldati tedeschi. Non fu ascoltato, anzi come monito per gli altri fu il primo ad essere ammazzato. Al gesto eroico di **don Lazzeri** deve la sua vocazione presbiterale il **vescovo emerito di Fiesole, monsignor Luciano Giovannetti**, oggi 85 anni che in quel 29 giugno era chierichetto accanto al martire. Sarà fra i testimoni nella

causa di beatificazione. La strage, che spezzò la vita a molte persone, non riuscì a spezzare il ricordo di quel sacerdote, morto con i fedeli a lui affidati, che per loro si era immolato. **"La sua fama di martire è viva ancora oggi in questa Diocesi e mi ha spinto ad iniziare una causa di beatificazione e canonizzazione, che possa dare alla chiesa questo esempio di testimonianza evangelica"** così ha sottolineato il vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, mons. Riccardo Fontana. Così, a distanza di settantacinque anni da quel tragico giorno che ha segnato per sempre la memoria del piccolo comune della Valdichiana, mons. Riccardo Fontana, dopo averne ricevuto licenza dalla Conferenza Episcopale e dalla Santa Sede - proprio nella chiesa che fu il triste teatro di uno dei momenti più bui della Seconda guerra mondiale in Italia -, in data 29 giugno 2019, ha aperto il processo super **martirio** in ordine alla Beatificazione di **don Alcide Lazzeri**, con la costituzione degli Officiali dell'Inchiesta (Canonico Carlo Volpi, delegato episcopale, don Luigi Buracchi, promotore di giustizia e Paola Galvan, notaio), chiamati a raccogliere tutte le prove riguardanti la Causa al fine della migliore istruzione della stessa. Tra i presenti, anche l'ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia, **Viktor Elbling**, che ricordando l'Eccidio, ha detto: - **"Dopo la terribile strage nazista del 29 giugno 1944 mi inchino dinanzi alle vittime e ringrazio con profonda commozione i cittadini di Civitella per non aver scelto la strada dell'odio e dell'amezza ma quella della riconciliazione, con lo sguardo rivolto al futuro. L'esempio di don Lazzeri ci insegna anche questo"**.

Pietro Rinaldi



## ASSEMBLEA: Nella casa del Padre mio

Nella splendida location del parco delle Terme di Angolo, sabato 13 aprile si è svolta l'assemblea dei soci di questa benemerita associazione, legata in origine a P. Berto Zeziola, e ora a P. Peppino Rabbiosi, comboniano, un bel gruppo di volontari alcuni tornati da poco da Abor, e villaggi limitrofi, in Ghana. Oltre alla lettera di ringraziamento che il Padre ha indirizzato a tutti gli amici, anche quelli delle retrovie, che non sono scesi in Africa, ma sostengono, animano e sono "missionari" qui, coltivando e tessendo rapporti e promuovendo aiuti per là, è stata letta la relazione del Consiglio direttivo, approvato il Bilancio e rinnovate le cariche, come ogni associazione deve (e /o dovrebbe fare!), anche con adempimenti formali. Questi ultimi possono sembrare un'inutile burocrazia, ma sono segno di legalità, di trasparenza e lasciano anche traccia effettiva del lavoro svolto in piena condivisione di ideali che democraticamente vengono decisi e portati avanti con zelo rispondendo così ad un preciso "mandato" votato dai soci. Il Villaggio dei Bambini continua ad accogliere 70 residenti vulnerabili, 100 collegiali e 30 studen-



**Ghana: Padre Peppino Rabbiosi incontra il Presidente Sergio Mattarella**

ti che stanno terminando la terza media, più 600 scolari che giornalmente dai villaggi limitrofi, si recano a scuola con mezzi di trasporto, alcuni anche con i mezzi della stessa missione. In questa "isola felice" c'è però sempre bisogno di manutenzione e miglioramento, sia sul fronte delle strutture e che dei servizi "salvagente" alle persone. Si sta puntando sulla fisioterapia e il servizio dentistico, anche in collaborazione con la locale diocesi e altri gruppi di volonta-

riato, per le malattie oculari, molto diffuse (cateratta e glaucoma) anche in soggetti molto giovani. Ci sono poi numerose scuole primarie e due scuole tecniche. Anche in Ghana le decisioni governative talvolta fanno sorridere: la pretesa, ad esempio, che di punto in bianco le aule siano almeno 7x7 metri...

Infine la mattinata ha spinto i presenti ad affrontare il programma per il 2024 che - vista la buona tenuta economica del 2023 - si prefigge di consolidare opere già avviate e promuoverne di nuove: manutenzione delle sedi del Villaggio dei Bambini, migliorie ai dormitori, laboratorio di fisioterapia, le tettoie iniziali ora divenute sedi di altrettante scuole richiedono interventi. Mentre vengono meno le entrate dei "sostegni a distanza", una volta molto più rilevanti, l'associazione vuol promuovere modi nuovi per farsi conoscere e raccogliere fondi e allargare soci e sostenitori, anzitutto con il "giornalino semestrale" che coordini, promuova e sensibilizzi i volontari che partono per un periodo in missione e chi resta e aiuta dalle "retrovie".

**Don Rosario**



## Nessun ostacolo ferma l'impegno dei volontari

Non ci sono ostacoli alla solidarietà. La spedizione 2024 nella missione di Abor in Ghana aveva come obiettivo principale la sistemazione della scuola intitolata a Giovanni Ferrari, un volontario immancabile nelle spedizioni in Ghana. Una tromba d'aria qualche mese fa aveva scoperchiato la struttura bisognosa quindi di essere riparata. Come compito secondario dei volontari, nel viaggio in terra africana, era la manutenzione straordinaria del Villaggio dei bambini; i dormitori e la cucina realizzata per i bimbi più piccoli avevano bisogno urgente di un intervento con il controllo approfondito degli impianti elettrici e idraulici ed altri piccoli lavori di manutenzione. Tutto il materiale necessario per questi lavori era stato stipato in un container e spedito qualche mese prima in Ghana dove, purtroppo non è arrivato in tempo per





essere utilizzato dal gruppo camuno/sebino. Questo intoppo non ha scoraggiato i volontari che non volevano trascorrere i quindici giorni nella missione di Abor con le mani in mano. Così sul posto sono stati acquistati tinte e pennelli e in pochi giorni al Villaggio dei bambini è stata data un'immagine ordinata e pulita. I quindici volontari volati in Africa hanno tinteggiato le aule dell'asilo, tutto l'interno e l'esterno del reparto riservato ai bambini più piccoli poi, visto che avanzava tempo, sono stati carteggiati e dipinti tutti i letti a castello in legno. La tinteggiatura è proseguita poi sui muri del magazzino, vicino alla zona dedicata ai bambini, e sui muri di separazione del dormitorio. Un lavoro intenso reso possibile dall'entusiasmo dei giovani coinvolti in questa avventura di solidarietà che si sono integrati alla perfezione con i componenti storici del gruppo che hanno alle spalle un cospicuo numero di viaggi solidali a Abor. Non è mancato anche il momento del ricordo dedicato in questa occasione a Silvana, volontaria che ha donato al Villaggio dei Bambini diverse settimane della propria esistenza. Una targa, benedetta da padre Peppino, è stata posata sui muri della struttura dove lei si è occupata con amore di tanti bambini e



**Padre Peppino Rabbiosi benedice la targa in ricordo di Silvana Trotti**

bambine che dalla vita hanno avuto poche attenzioni e soddisfazioni. Bilancio ampiamente positivo quindi per Amadio Gaioni, Enrico Mondini, Tersilio Ghirardelli, Lodovica Garattini, Ezio Comella, Mario Sorini, Tiziano Ducoli, Giacomina Filippi, Tiziana Spadacini, Valentina Donati, Marinella Finazzi, Silvia Mora, Silvia Marchesi, Manuel Carrara e Simone Chiarolini che hanno trascorso queste due settimane di lavoro solidale nella missione di Abor. Spedizione resa possibile anche grazie al contributo e al supporto di numerose persone che

non hanno la possibilità di volare in Ghana per dare una mano ma non si tirano certo indietro quando vengono chiamati in causa per dare il loro contributo. E al ritorno in Italia si pensa già al futuro, al 2025 quando ci saranno altri lavori da fare, altri amici da conoscere, altre situazioni da risolvere. Anche senza il container dei materiali che comunque non andranno persi ma utilizzati, da imprese locali, per fare l'intervento pensato per questa spedizione.



## La festa per la centenaria cittadina ad honorem di Angolo

La famiglia Castelletti è ormai di diritto, acquisito nel corso degli anni, parte della nostra Comunità. Quanto realizzato al Colle Varenò, la cura della chiesetta della località montana, la dedica ad Angelo e Luigi Castelletti della corsa di ferragosto organizzata dall'U.S.O. Angolo Terme e le numerose amicizie nate insieme gli affezionati frequentatori del Colle Varenò, garantiscono a questa famiglia la "cittadinanza ad honorem" di Angolo Terme.

Per questo motivo quindi anche la nostra Comunità si unisce alla gioia e ai festeggiamenti per il traguardo dei cento anni tagliato da "nonna" Mina. Nel corso della celebrazione eucaristica è stata letta questa preghiera che vogliamo condividere insieme agli auguri per la centenaria.

"Signore, ti ringraziamo per la vita della nostra Mina, che il 10 Mar-



zo ha compiuto cento anni. Grazie per la gioia, la saggezza e l'amore che ha condiviso con noi. Per la fede che l'ha sempre sostenuta.

Proteggila, Signore, e donale salute e serenità.

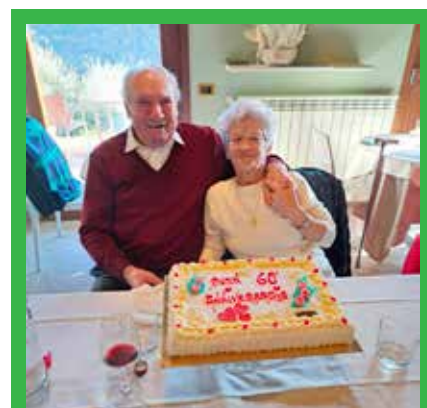
Benedici la sua famiglia, tutti i suoi cari e amici, affinché possiamo sempre offrirle il sostegno e l'amore che merita. Ispiraci a vivere seguendo il suo esempio di fede, forza e gentilezza. Con i cuori colmi di gioia e di ricordi, vogliamo ricordare anche tutti i nostri cari defunti. Possa lei sentire la Tua e la Loro presenza accanto a sé, oggi come in tutti i giorni della sua vita. Per questo ti rendiamo grazie e ti preghiamo."

### La festa dei papà al Centro Anziani

Quest'anno il direttivo del centro anziani di Angolo ha promosso una cena in occasione della festa del papà. L'incontro conviviale è stato possibile grazie al lavoro del direttivo e dei volontari del centro anziani. Per l'occasione è stata consegnata al nostro parroco don Rosario Mottinelli, la tessera di socio del centro, a consegnarla è stato il Presidente Gino Morandini e la socia fondatrice più anziana Irene Fedriga. La serata è stata tutta in salita, dopo un aperitivo di benvenuto, si sono potuti degustare i piatti preparati con cura dai volontari. Al termine della cena, Enrico Troletti è stato l'animatore della serata,

coinvolgendo nel canto tutti i presenti alla festa, proponendo un programma di canti di altri tempi che con la memoria ci ha portato indietro negli anni ringiovanendo lo spirito dei nostri cari anziani. Vista la buona riuscita della serata l'iniziativa avrà in futuro altre proposte simili per creare momenti di aggregazione e di avvicinamento per nuovi iscritti al centro.

Pietro Rinaldi

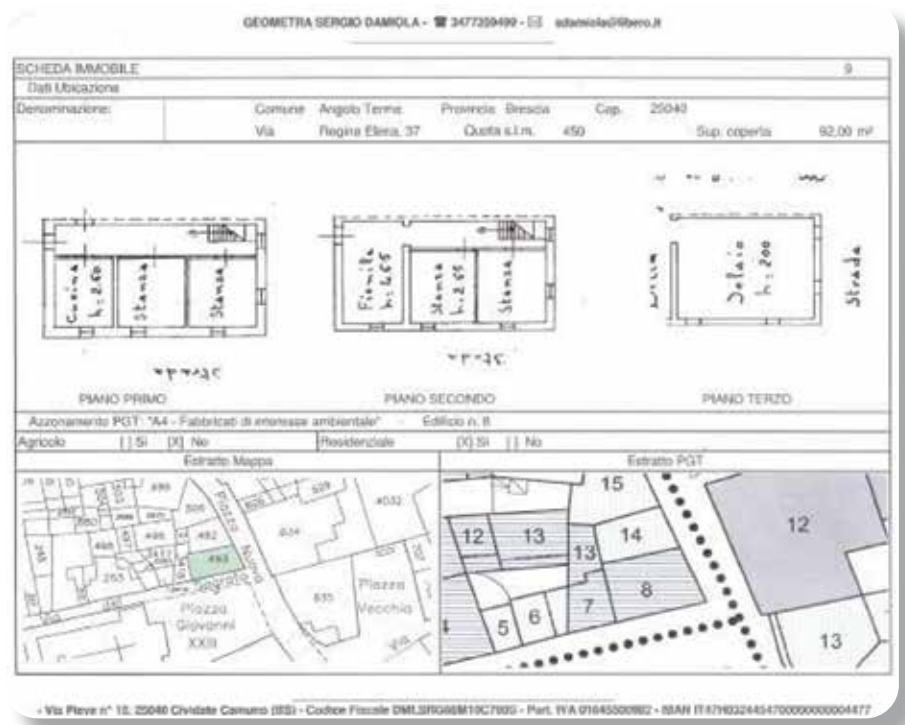


Graziella Romanel e Gaioni Bortolo  
60° anniversario di matrimonio



# Intreccio sciolto, casa Bertocchi Francesca in vendita

Dopo anni e vari approcci, dal 27 marzo l'ufficio amministrativo della Diocesi di Brescia, con Prot. n.393 del 27/03/2024 9.2/60/2024, ha dato l'approvazione, con il placet del Consiglio diocesano degli affari economici a firma del responsabile, il direttore Mons. Giuseppe Mensi, ha stabilito che l'unità immobiliare, sita in Angolo Terme (Bs) Via Regina Elena n. 37, identificata al catasto urbano del predetto comune come segue: Sez. ANG, foglio 6, particella 493, sub. 3, cat. A/4, cl. 3, 6,5 vani, R.C. € 137,64 da tutti conosciuta come eredità della casa Bertocchi Francesca – può essere venduta. Anche il Consiglio Per Affari Economici (CPAE) della parrocchia di Angolo Terme, nella seduta del 22 febbraio, ha espresso parere favorevole. "Può essere venduta" dalla parrocchia visto che la congregazione Piamartina, ha ritirato ogni diritto sulla stessa questione. Sono stati infatti superati con l'esperta cura dell'avv. Bertoni Enrico di Brescia i notevoli grovigli giuridico-legali-canonici che si erano scoperti con la procedura. La nuova perizia di stima redatta il 22 febbraio attribuisce all'intera proprietà dell'unità immobiliare il valore di € 40.000,00. L'accesso all'immobile avviene dal civico n°



6 di via Sagrato e immette in un cortiletto interno da cui, a destra, si accede all'ingresso della casa posta sui piani visibili all'esterno in colore ocra. È vero che l'impatto visivo esterno, dati i numerosi anni di totale incuria dovuti appunto ai grovigli giuridici e interpretativi delle proprietà, non è dei più allettanti e che, certamente, vanno fatti lavori al tetto, agli infissi e agli impianti interni per metterla a

norma secondo le attuali normative, tuttavia il prezzo è da "svendita". Valore che risulta appetibile in quanto sono 6,5 vani (circa 140 mq,) e, se interessa, è possibile usufruire/acquistare nelle immediate vicinanze, quale pertinenza, posto/i auto oggi di proprietà della Parrocchia. Si spera dunque in un acquirente che, entro la fine del 2024, possa intestarsela e poi, con calma, studiare come utilizzarla. Ha il pregio di essere in centro, ma non con l'accesso diretto alla rampa di via sagrato. È sull'angolo di via Regina Elena e riceve sole per buona parte della giornata; è disposta su più piani e può essere usata in tutto o in parte per ogni singolo piano. Chi presenterà la proposta di interesse all'acquisto, indicando anche l'offerta (minimo appunto 40.000 €) potrà poi anche fare visita interna accordandosi con un collaboratore parrocchiale che lo accompagnerà. Anche questo acquisto/sistemazione e uso, contribuirà a rilanciare la vita e la presenza di abitanti nel nostro paese che sta subendo come tanti il problema dello "svuotamento".

**CPAE Angolo**



## Un doppio arcobaleno. L'ultimo saluto di Bruno e Luisa

Due arcobaleni uno più grande uno più piccolo... vi chiederete cosa c'è di strano? Nulla se non fosse che sono apparsi all'uscita della chiesa dopo la messa per l'ultimo saluto a Bruno Zanelli nostro paesano conosciuto da molti per la soffieria artigiana. Partiti da casa sotto la pioggia, una pioggia improvvisa, usciti dalla chiesa il sole è tornato a splendere e dapprima un arcobaleno poi un altro sono apparsi nel cielo blu. Per molti era il Bruno che salutava la marea di gente salita per abbracciare i figli Claudio e Daniele e tutta la famiglia e l'altro arcobaleno non poteva che essere la sua amata Luisa, morta pochi mesi prima, che accoglieva il suo amato marito di una vita. Che uno sia credente o meno, che uno creda o no nei segnali che a volte arrivano dà chissà dove, chissà per quale motivo, chissà da chi, insomma quasi tutti hanno guardato in cielo e han pensato la stessa cosa... eccoli di nuovo insieme. Uno accanto all'altro, senza più sofferenza né dolore. Una piccola consolazione anche per i famigliari che dopo tanta sofferenza pensarli sereni è d'aiuto nei momenti

di sconforto. Bruno era conosciuto non solo per la soffieria artigiana da lui creata, di cui tutti sanno la storia, è stato da sempre uomo di grande fede da anni nel consiglio pastorale, negli anni novanta consigliere in comune, presidente del nostro centro anziani, uomo di carattere e di grande impegno nella vita del nostro paese, amatissimo nonno di Laura e Luca e grande esempio per i figli che hanno sempre lavorato accanto a lui. Sicuramente quei due arcobaleni hanno in qualche modo fatto sorridere tutti, io credo che ci sia bisogno sempre di più di questi piccoli segnali, o coincidenze per qualcuno, per scaldarci il cuore, per farci sorridere, per farci sentire meno soli, per credere in una vita eterna. Perché



quando proviamo un grande dolore, quando subiamo una perdita importante abbiamo un profondo bisogno di sentire che loro sono comunque ancora qua accanto a noi anche sotto forma di due splendidi arcobaleni. Che dire allora se non buon viaggio Bruno ovunque tu sia accanto alla tua Luisa, mi piace pensare che ogni mattina sarai lì in soffieria a controllare quello per cui hai vissuto fino alla fine. Da tutta la comunità un abbraccio alla famiglia.

**Claudia**



*Alle "Crape"... santuario della Madonna della Neve di Anfurro, abbiamo messo rose rosse lungo il vialetto e anche sopra i due pilastri del cancello esterno. Grazie a Bendotti Luigi (Gigi). Per lo sfalcio, lo aveva aiutato nei giorni precedenti Lorenzo Zanelli. Anche a lui la nostra gratitudine.*



## Un team di amici per il processo della vecchia

Quest'anno è toccato ad Anfurro organizzare il rogo della vecchia. Per fortuna che il gruppo giovani delle parrocchie ha voluto organizzare e recitare il processo della vecchia e a noi è toccato la costruzione della povera vecchia che, come ogni anno, finisce al rogo.

Ai ragazzi, bravissimi, vanno i nostri applausi e il nostro grazie per aver voluto portare avanti una tradizione che, prima del Covid, vedeva impegnati alcuni non più giovincelli e che ora invece, con allegria e simpatia, fanno loro. Per la costruzione della vecchia il grazie va a Lorenzo, agli amici di Terzano, Mazzunno, Angolo, Italo, Raffaele e Pier, ed alla nostra insuperabile Ornella per averci aiutato a vestire ed abbellire la povera vecchia.

La testa era stata costruita da Ca-



milla Gagliardi e viene riutilizzata ogni anno dai vari paesi.

L'unione fa la forza e questa ne è la dimostrazione.

Doveroso ringraziare il centro anziani che ha aperto per l'occasione, ha preparato pane e strinù e

offerto delle buonissime torte. E poi grazie alle numerose persone che sono salite e ai bimbi i più allegri che con la loro semplicità vivono queste tradizioni con emozione, ingenuità e dolcezza.

**Claudia**

## Il Centro Anziani chiede una mano

Il nostro centro anziani ha subito un brutto colpo con la scomparsa del suo presidente Bruno e, a breve, dovrà riunire il comitato per eleggere un nuovo presidente e fare il punto della situazione. Non è facile per i pochi volontari continuare a garantire l'apertura del centro nei prossimi mesi, ogni volontario ha i propri impegni familiari, i suoi hobby, i suoi problemi personali e la gestione dei turni diventa a volte difficile. Proprio per questo motivo chiedono un aiuto in paese a chi volesse mettere a disposizione un giorno ogni tanto qualche ora del proprio tempo, per alleggerire il loro impegno. Il nostro centro anziani come tutti è luogo di aggregazione, di svago non solo per gli anziani ma anche per chi magari vuol passare un pomeriggio in compagnia, magari giocando a briscola. Spesso organizzano pranzi o cene sociali per far fronte alle tante spese ma anche perché resta l'unico modo per creare comunità, per non lasciare morire il paese già spopolato. Non diamo per scontato la sua presenza perché con il passare degli anni può essere un problema riuscire a tenerlo aperto. Quindi gente anfurrese se volete far del volontariato fatevi avanti! Nel frattempo qualcosa bolle in pentola ovvero ci sarà presto il pranzo che era stato rimandato a marzo. Nonostante le difficoltà i volontari non mollano e, speranzosi che qualcuno si faccia avanti, nel frattempo già pensano alla festa patronale che, senza l'utilizzo degli ambienti del centro anziani, non sarebbe possibile organizzare.

Il Centro Anziani Anfurro ricordiamo che è aperto il mercoledì, giovedì, sabato e domenica dalle 13.30 alle 18.30.

**Claudia**



## L'Oratorio di Mazzunno riapre per le maschere di Carnevale

Da qualche tempo l'oratorio di Mazzunno non era più utilizzato per feste in comunità, e con l'occasione del Carnevale abbiamo deciso di organizzarne una per rianimare il nostro oratorio; nella serata di Sabato 10 febbraio si è così svolta la Festa di Carnevale.

Una serata passata in allegria, con una numerosa partecipazione di grandi e piccini, tra giochi, canti e balli, coriandoli e stelle filanti e tante simpatiche mascherine.

La serata è iniziata con qualche gioco e una pizzata in compagnia sempre gradita dai più piccoli, molto emozionati nell'attesa del momento più divertente della festa: gli sketch eseguiti dalle attrici

improvvisate travestite da arlecchino, pulcinella, brighella, colombina... che con molta pazienza e impegno si sono dimostrate delle ottime comiche.

Come in tutte le vere feste in apertura e chiusura le attrici hanno cantato e ballato la sigla del carnevale, portando allegria e un sacco di risate.

A seguire ancora balli con baby-dance per i più piccoli.

Un grazie a tutti i partecipanti per la buona riuscita della festa.

Con un po' di buona volontà e tanta voglia di stare in compagnia si è ricreata quell'ottima atmosfera delle vecchie feste di carnevale passate in comunità.



### CENTO ANNI DA GENOVA

La Comunità di Mazzunno festeggia una centenaria. È Marta Citroni nata nella frazione di Mazzunno il 28 febbraio 1924. Dal paese se ne andò presto, a sedici anni, per trovare un lavoro. La sua nuova residenza è stata Genova dove si sposò e dove vive ormai da ottantaquattro anni. Il compleanno è stato festeggiato in famiglia e agli auguri si unisce la comunità di Mazzunno e la redazione dell'Angolo.





## Nei prati di Mazzunno corrono gli atleti del CSI Camuno

Riparte da Mazzunno e con un buon passo la Coppa Camunia COMISA 2024 del CSI Vallecamonica. Il campionato di atletica, come da tradizione ormai da alcuni anni, è stato aperto dalla corsa campestre e fin dalla prima tappa registra buoni numeri. Alla quarta edizione del Cross di Mazzunno, organizzato dall'Unione Sportiva Oratorio Angolo Terme, hanno partecipato oltre duecento atleti in rappresentanza di quattordici società sportive. La gara maschile è vissuta sul duello tra Simone Toini ed Emanuele Manzi (U.S. Malonno). Il giovane atleta dell'U.S. Rogno piazza l'allungo decisivo nella discesa finale staccando di sei secondi l'esperto specialista della corsa in montagna. Sul terzo gradino del podio sale un altro giovane atleta Francesco Vicini (Aido Artogne) che precede Manuel Franchi (New Athletics Sulzano) e Ramon Pangrazio (Podistica Valle Adamè). Nelle diverse categorie maschili si sono messi in evidenza Federico Raimondi (Atletica CiMa), Alberto Bosio (Aido Artogne), Cristian Badini (G.S.O. Darfo), Valerio Mossini (Podistica Valle Adamè) e Lino Cicci (Podistica Valle Adamè). Vittoria netta nella corsa femminile per la portacolore della Pool Alta Valseriana Irene Faccanoni che chiude con trenta i secondi di vantaggio sulla compagna di squadra Giulia Savoldelli, terza posizione per la dominatrice delle gare del CSI



Vallecamonica della passata stagione Stefania Cotti Cottini (Aido Artogne). Alle spalle del terzetto si sono messe in luce Ludovica Fettolini (U.S. Rogno), Gaia Sanzogni (Atletica CiMa), Alessandra Sousa De Lima (Aido Artogne), Valeria Salve Torre (Aido Artogne) ed Elisa Pelliccioli (Aido Artogne). Le diverse categorie giovanili hanno premiato le prove di Giuseppe Cocchetti (G.S.A. Atletica Sovere), Sara Tarzia (U.S. Rogno), Federico Spatti (U.S. Rogno), Letizia Lazzaroni (U.S. Rogno), Lorenzo Forchini (G.S.A. Atletica Sovere), Gaia Bormetti (U.S. Rogno), Laura Faustini (U.S. Rogno), Edoardo Polini (U.S. Rogno) e Alessandro Amari. Sul gradino più alto del podio delle società sportive sale l'Aido

Artogne che precede il G.S. Alpini Sovere Atletica e l'U.S. Rogno, solo quarto il G.S.O. Darfo detentore della Coppa Camunia. Soddisfatti gli animatori per la manifestazione, intitolata alla Memoria di Paolo, Lino e Silvana, che ha aperto i festeggiamenti per il cinquantesimo di fondazione dell'Unione Sportiva Oratorio Angolo Terme. Una mattinata di sport che si è conclusa con un pranzo semplice riservato agli animatori del gruppo sportivo nei locali dell'Oratorio del paese.

Alcune ore in compagnia per ricordare altri momenti vissuti insieme e per discutere delle prossime iniziative. Un grazie all'Oratorio e alla Parrocchia di Mazzunno per la collaborazione.



# Da 35 anni i pellegrini in cammino per il Beato Innocenzo

"...Un folto gruppo di persone, oltre cinquanta, si è radunato di buon mattino e alle 7.30, la comitiva è partita verso la meta Berzo..." Così veniva ricordato nel Notiziario "L'ANGOLO" il quinto pellegrinaggio al Beato Innocenzo.

Continuare un viaggio iniziato 35 anni fa, un passato non proprio remoto per rendere grazie al Beato Fratino, tradizione divenuta espressione della nostra pratica devozionale; è infatti per noi anche un segno esteriore del continuo e progressivo rinnovamento e cammino interiore dello spirito. Da allora il copione è rimasto sempre lo stesso perché la nostra venerazione al "Fratino" è rimasta inalterata nel tempo; domenica 25 febbraio alle 7.30, guidati da don Rosario, abbiamo seguito insieme il rito di benedizione e gustato la lettura introduttiva. "Carissimi, all'inizio del nostro pellegrinaggio richiamiamo alla mente con quale animo abbiamo maturato questo proposito. Il "Santuario" che desideriamo visitare, attesta la devozione del popolo di Dio e dei fedeli che vi accorrono da ogni parte per ritornare confermati nella vita cristiana e stimolati alle opere di carità. Anche noi intraprendendo il Santo Pellegrinaggio impegniamoci a rinnovare la nostra vita cristiana perché i nostri cuori siano il luogo santo in cui Dio trova dimora". La preghiera di benedizione ha segnato l'avvio della colonna, all'inizio composta da venti pellegrini, con crescita numerica man mano si snodava il tragitto, alcuni venuti con mezzi propri, per diventare una cinquantina a meta raggiunta. Ad accoglierci con tutti gli onori don Luca Biondi, giovane curato dell'Unità Pastorale della Val Grigna nella parrocchiale di Santa Maria Nascente di Berzo, che, prima dell'inizio della cerimonia, ha rivolto il seguente pensiero di ringraziamento ai pellegrini presenti: "Il cammino quaresimale ci deve purificare e liberare da ogni chiusura ed egoismo, così che anche la nostra vita possa risplendere della bellezza e

della luminosità del dono accolto e riconsegnato nell'amore. Così, all'inizio della settimana di preghiera per il nostro Beato Innocenzo, abbiamo accolto il gruppo di Terzano che, dall'anno 1990 per ben trentacinque anni ci onorano della loro presenza". La gente di Terzano ha sempre conservato nella memoria la permanenza del Fratino nella propria terra, tramandando di padre in figlio il ricordo di alcuni fatterelli edificanti capitati nella propria terra dall'1 al 10 gennaio nell'anno 1888, due anni prima della sua morte. Da allora la devozione della gente di

Terzano nei suoi confronti si manifesta in vari modi, uno di questi il pellegrinaggio in suo onore.

L. A.

**I pellegrini propongono XXXV° pellegrinaggio al Santuario della Madonna Delle Grazie In programma sabato 1 giugno con partenza da Terzano alle ore 02:30**  
**" Vivere il pellegrinaggio a Ardesio chiedendo l'intercessione a Maria ci farà aprire ancora una volta il cuore e ci farà sentire figli di un unico Padre".**

## RISULTATO GENEROSITÀ QUARESIMALE 2024



Distribuito 100 cassetine in cartone.  
 Rientrate in tutto 49  
 Ciò che si è raccolto il "GIOVEDÌ SANTO" anche se non era nelle cassetine, l'abbiamo considerato "offerta quaresimale"

ANGOLO n° 34 = € 526  
 TERZANO n° // = € 103  
 ANFURRO n° 6 = € 81  
 MAZZUNNO n° 9 = € 300

**TOTALE 1.010 €** versati all'Ufficio Missioni della diocesi di Brescia con bonifico il 9/4/2024

% per abitanti:  
 1.448 Angolo + 275 Terzano + 364 Mazzunno + 198 Anfurro = totale **2.285 €**  
 % x abit. = **0,48 €** a testa in 40 giorni

OGNI PROGETTO DEI 5 PROPOSTI DALLA DIOCESI MIRAVA A RACCOGLIERE TRA I 1.254.293 Abitanti Bresciani 50,000 € = 10.000 € per ogni progetto presentato nei "martedì in cripta" durante la preparazione biblica alla domenica successiva.

**Nel Venerdì Santo invece abbiamo raccolto e versato quale "PARTITA DI GIRO" A FAVORE DEI CRISTIANI IN TERRA SANTA :**

ANGOLO = € 106  
 TERZANO = € 90  
 ANFURRO = € // (non effettuata)  
 MAZZUNNO = € 104

**TOTALE 300 €** versati con C/C Postale il 10-4-2024



Chiunque ha dato... senta il "GRAZIE di Dio" per la sua sensibilità



## San Giovanni: cascinale pericolante, serve un intervento

Il geom. Danilo Mariolini, Italo Minelli e don Rosario, a marzo si sono recati a S. Giovanni al Monte per visionare la omonima chiesetta tanto cara ai Terzanesi e il cascinale della parrocchia che si trova appena sopra.

Quanto segue è la sintesi della relazione che il tecnico ha steso, sia per rendere edotti i parrocchiani della situazione sia per avviare un processo di valutazione e possibile intervento diretto o altro, al fine di non peggiorare ulteriormente ciò che abbiamo trovato.

Il cascinale della Parrocchia di Terzano in località S. Giovanni al Monte, edificio situato a 1.187 di altitudine nella località montana di San Giovanni-Dosso Bujno e di proprietà della Parrocchia di S. Giulia di Terzano, richiede lavori di manutenzione straordinaria.

L'edificio, a pianta rettangolare di m 6.00 x 4.00, si articola su due piani, con murature portanti in pietra intonacata dello spessore di cm 40/45.

A piano terra si trova un unico locale con l'accesso garantito da un portone a doppia anta posto sul lato Sud-Est, una piccola finestrella posta sul lato Nord-Ovest costituisce l'unica fonte di aero-illuminazione del locale, l'altezza del locale sotto i tavoloni del solaio è di m 2.84.

Sempre sul lato Sud-Est è posta una scaletta stretta e ripida in ferro con arrivo su un terrazzino in calcestruzzo che costituisce l'ingresso di piano primo, chiuso con portoncino in legno. Anche il piano primo presenta un unico locale sottotetto con altezza in gronda sotto le tavole del tetto di m 2.53 e altezza in colmo di m 3.54, questo locale presenta una porta e una finestra che si aprono su un balcone posto sul lato Nord-Ovest. Tutti i locali sono privi di impianti elettrico e idro-termo sanitario e non è presente alcun servizio igienico.

### Situazione immobile

L'immobile presenta le murature portanti ancora in un buon stato di conservazione, mentre presenta gran parte della copertura in coppi mancante e questo ha provocato e provoca infiltrazioni d'acqua che, con l'andare del tempo, hanno di fatto seriamente danneggiato sia l'ossatura portante principale che la secondaria del tetto. Le infiltrazioni di acqua oltre ad aver rovinato la copertura hanno danneggiato irrimediabilmente anche il solaio in legno intermedio dei locali. Da verificare anche la resistenza del balcone del lato Nord-Ovest esposto a tutte le intemperie, realizzato profilati di acciaio e getto di calcestruzzo, risulta visivamente poco idoneo a resistere nel tempo.

### Interventi suggeriti

Una volta definita la destinazione dei locali, si dovrà intervenire celermente nel rifacimento dell'intera copertura con il posizionamento di nuova ossatura principale e secondaria in legno. Tale ossatura potrà essere in legno lamellare con sezioni maggiorate in larghezza, per migliorarne l'aspetto estetico, o in massello tradizionale con legname possibilmente ben stagionato e calibrato. Nella realizzazione della nuova copertura si propone il raddoppio dello sporto di gronda, portandolo dagli attuali 40 cm a 80 cm, questo per salvaguardare maggiormente le facciate dell'edificio dal dilavamento della pioggia, sulla medesima si posizioneranno anche le canali di gronda per la raccolta dell'acqua piovana. Dopo il posizionamento



sopra l'assito, della barriera-vapore si valuterà se eseguire l'isolamento termico l'impermeabilizzazione e la copertura; o procedere con il posizionamento dell'impermeabilizzazione e della copertura in coppi, fermati con appositi ganci o con tegole coppo. Se la commissione al paesaggio lo concederà, si potrà valutare la copertura con lamiera invece che con elementi in laterizio. Nella copertura oltre al posizionamento di un camino, sarà da valutare il posizionamento di eventuali lucernari. Fatto il primo urgente intervento, si dovrà comunque procedere con la realizzazione del solaio intermedio e delle opere di verifica e finitura per la possibile fruizione dell'edificio.

### Impegno di spesa

L'importo stimato per la realizzazione del primo urgente intervento ammonta a circa € 21.000,00 per lavori a cui aggiungere circa € 4.620,00 di IVA.

Mariolini geom Danilo

# Una mano lava l'altra...

**QUANDO IL VOLONTARIATO DIVENTA UNA BUONA ABITUDINE.**

Ogni tanto sento la necessità di fare le valigie e cambiare aria per qualche giorno, giusto per interrompere la routine quotidiana che mi appiattisce e qualche volta mi logora...il rischio sarebbe finire sulle prime pagine dei quotidiani: non mi pare il caso. Indi per cui armato di macchina fotografica e biglietto del treno mi dirigo verso la città che ho adottato come isola felix, come luogo d'adozione: Firenze; quando scendo dal vagone e mi ritrovo di prima mattina nel via vai di santa Maria Novella, vengo travolto da quella sensazione che nulla di brutto possa accadermi in quella città...so che è un pensiero stupido e romantico, ma quando giro per i vicoli fiorentini mi sento in uno stato di beatitudine tale che è come se mi trovassi a casa mia: felice e spensierato.

In una delle mie scappate nel capoluogo toscano, mi aggiravo lento e curioso di visitare ogni angolo, ogni palazzo e ogni chiesa che trovavo sul mio percorso; ero appena uscito ubriaco di bellezza dalla Basilica della Santissima Annunziata, girovagavo nella piazza omonima indeciso sul da farsi, quando mi cadde l'occhio sull'angolo fra la loggia dei Servi di Maria e Palazzo Budini-Gattai: un piccolo portale conduceva in una piccola chiesetta, l'oratorio di San Francesco Poverino.

Partii già scoraggiato, perché dava l'impressione di essere chiuso, spinsi il portone ed entrai in punta di piedi: mi ritrovai circondato da arredi settecenteschi e alcune bellissime opere d'arte...dato che ero l'unico visitatore, l'atmosfera era di pura quiete e solitudine, l'ideale per ritirarsi in preghiera e visitare per bene quello scrigno segreto di tesori. Dopo aver salutato Gesù, estrassi la mia guida e incominciai a curiosare come si deve, mi avvicinai ad uno splendido crocifisso ligneo posto a lato dell'altare e ne e cercai notizie...

ero talmente assorto, non mi accorsi che nel frattempo era entrata una figura, forse da una porticina seminascosta dal coro, si avvicinò e mi disse: *"Bello il crocifisso vero?"* lo confermai e gli chiesi un paio di notizie su quel bellissimo manufatto, iniziò spiegandomi che quel crocifisso risaliva al Trecento e veniva attribuito all'Orcagna, era anche conosciuto come crocifisso "della buona morte", perché veniva portato in processione al patibolo di chi subiva la condanna capitale; mi raccontò per filo e per segno tutta la storia che c'era dietro e l'usanza del tempo. Poi mi illustrò i dipinti dell'Empoli, del Poppi, di Jacopo Vignali, mi condusse lungo il coro ligneo descrivendo ogni singola formella che lo sovrastava...io ero come incantato e rapito da quel distinto signore anziano in panciotto e bretelle. Senza nemmeno fargli domande, continuava in quello splendido racconto fatto di arte, Storia e Fede: probabilmente i miei occhi curiosi lo sollecitavano silenziosamente nel continuare a propormi ogni singola opera d'arte presente nell'oratorio.

Ad un certo momento ci trovammo proprio sotto una scultura quattrocentesca in terracotta raffigurante San Girolamo penitente, iniziò a descrivermi per filo e per segno ogni dettaglio riguardante l'opera: io pendevo dalle sue labbra, mi sembrava di essere tornato piccolo quando ascoltavo Piero Angela narrarmi le meraviglie del mondo e pareva che pure la statua lo stesse ad ascoltare, fissandolo col suo sguardo tragico, le sue articolazioni ossute e le gambe nervose. *"Sa, si dice che probabilmente sia la stessa mano di Andrea del Castagno che ha dipinto la medesima immagine in Santissima Annunziata?"*

Era un pozzo senza fondo di sapere e curiosità. Mi incuriosii a tal punto che lo sommersi di domande e venni a sapere che era semplicemente un volontario che oramai da

molti anni si occupava della custodia e manutenzione dell'oratorio di San Francesco Poverino: preparava la chiesa per la messa domenicale in latino in rito antico, se occorreva si prestava anche come chierichetto; si occupava della pulizia ordinaria; anni prima seguì i restauri delle volte interne; ogni mattina preparava i locali adiacenti che ospitano la Caritas, sia per l'accoglienza sia per la mensa...più andava avanti ad elencare, più la mia stima verso quel signore pluriottantenne aumentava. Pensavo tra me e me: *"Ce ne vorrebbero anche solo un paio di persone così nelle nostre piccole parrocchie, dediti alla Fede e alla causa senza secondi fini e senza tante pretese."* Passò così un'ora e mezza abbondante tra chiacchiere e riflessioni, il tutto intercalato anche da battute veraci tipiche dei toscani e critiche non troppo velate a come viene concepita la religione di questi tempi, non solo da noi laici, ma anche dai religiosi, ne aveva per tutti...non posso proprio riferire tutto.

Eravamo sull'uscio e il sole era calato, entrambi sazi di quel bell'incontro stavamo chiacchierando del più e del meno, ma notai che continuava a controllare l'orologio, allora tentai di congedarmi con garbo, allora lui mi disse: *"Scusi sa, ma l'amore chiama"*. Quasi mi commossi. Allora mi scusai e gli dissi che lo lasciavo andare da sua moglie, lui sorrise, si pulì gli occhiali e con sorriso sornione mi disse: *"L'amore è viola come la Fiorentina, mia moglie ha smesso di essere gelosa."* Ridemmo entrambi. Lo ringraziai di cuore per tutto il tempo che mi aveva dedicato, lasciai con discrezione un'offerta e lo salutai. Lui chiuse il portale, inforcò la bicicletta e si avviò verso i suoi amori.

Poco più tardi stavo salendo verso Piazzale Michelangelo e riflettevo su quel bellissimo incontro, mi dicevo: *"In vecchiaia vorrei anche io avere anche solo un decimo*



dell'entusiasmo e della volontà di quell'uomo, un uomo buono e gentile che dedica il suo tempo agli altri, ai bisognosi e alla custodia della Fede. Che accoglie ogni giorno a braccia aperte chi si trova dinanzi e lo fa sentire come a casa sua. Il tutto senza avere nessuna contropartita monetaria o alcuna pretesa, se non il piacere di rendersi disponibile all'altro, arricchendolo."

Le nostre parrocchie stanno in piedi anche grazie e soprattutto all'aiuto dei volontari, che tolgono il proprio tempo libero per darlo alla cura della chiesa, all'organizzazione delle feste patronali, all'educazione dei bambini...un meccanismo complesso che richiede manutenzione e attenzione: se trascuriamo anche solo un ingranaggio, il tutto comincia a scricchiolare e a rallentare. La storia è sempre quella:

tanti e troppi compiti, ma poche braccia e le solite...e purtroppo le lingue sono sempre troppe ad interferire, così anche da scoraggiare i pochi rimasti a sostenere il compito arduo del Parroco. Anche a me è venuta la tentazione di lasciar perdere e occupare il mio tempo libero con altro: "Chi me lo fa fare di sbattermi ore e giorni per poi subire lamentele e critiche solo finì a sé stesse?" Poi mi son detto che lo faccio in primis per il Signore e poi perché fondamentalmente voglio bene alla mia Parrocchia e non possiamo lasciare in balia del caos il nostro Parroco. Conosco una buona manciata di persone che si dedica anima e corpo alla causa e alla prima richiesta di aiuto si rimbecca le maniche e si dà da fare, senza battere ciglio; a volte le avversità ci scoraggiano e ci buttano giù, la fatica si fa sentire...certo, se

le braccia e le teste fossero un po' di più, la cosa non guasterebbe. In tanti anni ho provato a coinvolgere altre persone, ma non è stato facile: una volta entrati nel meccanismo ci si rende conto che l'impegno è serio, assorbe tempo e responsabilità e i primi segni di cedimento non tardano a manifestarsi. Una volta, dopo l'ennesima richiesta di aiuto e già sommerso da mille altri impegni, sbottai col parroco dell'epoca: "Ma perché cerca sempre me, non può provare a chiedere a qualcun altro?" La risposta mi fece riflettere: "Cerco te perché so che posso fidarmi e son quasi certo che non mi dirai di no. Noi sacerdoti abbiamo un mazzo di carte in mano al quale attingere, ma spesso le carte da scartare son più di quelle che vorremmo, allora dobbiamo utilizzare anche gli assi che teniamo di riserva nelle maniche per rendere le cose più semplici e immediate. Ogni tanto peschiamo anche dal mazzo per rinforzare la squadra, ma se non avessimo dei volontari fidati e certi sarebbe tutto molto più difficile."

L'adagio recita: "Una mano lava l'altra, ma tutte due lavano il viso", cerchiamo di moltiplicare queste mani che, con fatica e buona volontà, cercano di sostenere le nostre parrocchie: se pian piano col tempo riuscissimo a coinvolgere altre persone a diventare volontari, si alleggerirebbe il lavoro soprattutto per chi già lo fa.

Proprio non ricordo il nome di quel brav'uomo che ogni giorno apre le porte dell'oratorio di San Francesco Poverino a Firenze, ma mi piace evocarlo ogni qualvolta lo sconforto mi assale e la voglia di consegnare le chiavi della sacrestia prendono il sopravvento, mi ripeto che se il mio esempio è lui, devo portare pazienza e prendere un lungo respiro, scrollarmi di dosso ogni critica, ignorare le malelingue e continuare a testa alta per quell'erto sentiero, che non è facile da percorrere, ma che se affrontato con coraggio e fede, può portare grandi soddisfazioni ed è comunque un modo per seguire il solco tracciato da Gesù.

Angelo D.

## *Sono tornati alla casa del Padre*



**BERTENI BORTOLO**  
31.07.1921 - 30.10.2023



**LAINI MARGHERITA**  
26.03.1927 - 04.02.2024



**BENDOTTI BRUNO**  
06.10.1962 - 05.02.2024



**LUNINI GIORGIO**  
28.07.1941 - 06.02.2024



**ZANELLI BRUNO**  
06.09.1946 - 21.03.2024



**CORDA SIMONE**  
20.03.1943 - 04.04.2024



**TOINI MARIO**  
11.07.1950 - 05.04.2024

# Premiato il futuro dell'Unione Sportiva Oratorio Angolo

Sbarcata lo scorso anno in Vallecamonica la Fondazione Costruiamo il Futuro ha già conquistato enti ed associazioni di volontariato del nostro territorio. Obiettivo della Fondazione, presieduta dall'On. Maurizio Lupi, è quello di promuovere iniziative e di porre al centro dell'attenzione il mondo del volontariato, del no-profit e dell'associazionismo sportivo. Un traguardo da raggiungere grazie alla collaborazione dei suoi soci. Per accendere i riflettori sul territorio e sui bisogni delle realtà vive che vi operano la Fondazione ha istituito, in altre zone della Lombardia già da alcuni anni, un premio per le piccole realtà del Terzo settore che ogni giorno rispondono con gratuità e impegno ai bisogni e alle richieste locali. Un impegno che genera valore per la comunità e per tutto il territorio e che viene ricono-

## Ed è subito Festa

Si avvicina la data della festa per il cinquantesimo di fondazione dell'Unione Sportiva Oratorio Angolo Terme. La data è quella di domenica 2 giugno e la location è la stessa dello scorso anno: il parco termale. Definito anche il programma; alle ore 11 all'interno del parco sarà celebrata la S. Messa. Prima del pranzo il saluto delle autorità invitate alla manifestazione. Quindi nel padiglione della festa il pranzo che sarà allietato dalla musica. Le prenotazioni per il pranzo vanno fatte agli animatori del gruppo sportivo entro mercoledì 29 maggio. Presto saranno pubblicati tutti i dettagli della giornata di festa alla quale sono invitati tutti i cittadini di Angolo, ex atleti ed ex allenatori, genitori e tutte le persone che hanno a cuore questo gruppo impegnato a promuovere l'attività nel nostro paese da mezzo secolo. Vi aspettiamo.



sciuto con il premio "Costruiamo il futuro".

Quest'anno sono stati premiati trenta gruppi ed associazioni della Vallecamonica e della Val Caffaro, tra questi anche l'Unione Sportiva Oratorio Angolo Terme. Il Comitato d'Onore ha scelto il nostro gruppo sportivo per il mezzo secolo d'impegno a servizio dello sport, dell'educazione e della Comunità. In particolare è stato riconosciuto il valore del progetto "ABCD sport" rivolto ai più

piccoli che coinvolge una sessantina di bambini del nostro paese. La cerimonia di premiazione, ospitata nel cinema Garden di Darfo, ha visto presente il Consiglio direttivo, alcuni sostenitori, gli animatori che seguono il progetto e il consigliere delegato allo sport del Comune di Angolo. Una bella festa terminata con la foto ricordo insieme a Lino Zani, maestro di sci, alpinista, conduttore televisivo, autore e testimonial del premio camuno.

G.G.





# La Pallavolo di Angolo a Brescia per tifare con il Tucano

Trasferte bresciane della pallavolo di Angolo per sostenere con il proprio tifo la Pallavolo Atlantide Brescia, formazione protagonista nel campionato maschile di Serie A2. L'opportunità per le tre squadre dell'U.S.O. Angolo e per genitori ed allenatori nasce dalla convenzione stipulata con la società sportiva bresciana dalla Comunità Montana e dal CSI Vallecamonica. L'invito è stato accettato con grande entusiasmo dall'U.S.O. Angolo che, in occasione dei confronti con i Lupi santa Croce di Firenze e il Volleyball Aversa, ha riempito, insieme ad altri gruppi sportivi della Valle, la curva Nord del Centro San Filippo. Nella sfida con Firenze la marea camuna si è mischiata con le animatrici dell'Associazione "Cuore di donna", che ha colorato di rosa il palazzetto ricordando l'importanza della prevenzione. In questa occasione dieci delle nostre ragazze hanno anche vissuto l'emozione di prestare servizio a bordo campo. Un tifo caloroso apprezzato dai giocatori bresciani come ha sottolineato a fine partita il capitano



Simone Tiberti: "La vittoria più grande è stata del pubblico che abbiamo sentito tantissimo e che ringraziamo per il sostegno e lo spettacolo fantastico...".

Tifosi che a fine partita si sono riversati in campo per le foto ricordo con i giocatori, pazienti e disponibili, anche della formazione ospite e il Tucano, la colorata mascotte dell'Atlantide.



## Ancora premi per Nicola

Nicola Morosini ci ha ormai abituato, in questi ultimi anni, ai successi in campo nazionale e internazionale. L'ultima impresa a Cassino in occasione del Campionato Italiano di corsa campestre. Il portacolori dell'U.S. Rogno ha conquistato l'argento nella gara juniores concludendo a 36 secondi da Lionel Nihimbazwe (Toscana Atletica Jolly). Pochi giorni dopo Nicola ha ricevuto anche il riconoscimento ai risultati ottenuti nell'ambito del Premio al merito sportivo della Comunità Montana di Vallecamonica.



# L'Angolo della cucina

a cura del Professor Raniero Rovere,  
docente e chef di cucina del settore  
gastronomico degli Istituti Alberghieri di Stato.

## Oggi imparo a preparare le salse calde LA SALSA AL FILETTO DI POMODORO



Ingredienti e dosi per 6 persone: 2 spicchi d'aglio, 1 dl di olio evo, 800g di pomodori pelati ed un ciuffo di prezzemolo fresco.

Preparatevi tutti gli ingredienti: tritate l'aglio finemente, tritate le foglie del prezzemolo, tritate gli steli del prezzemolo, tagliate i pomodori pelati a pezzettoni. Sistemate il tutto nelle varie ciotole.

### Procedimento

Per la cottura: in una casseruola bassa e larga inserite l'olio e l'aglio, fate soffriggere e poi inserite i pomodori. Cuocete a fiamma alta per circa 15/20 minuti finché la salsa risulti ristretta e densa. Aggiustate di sapore con il sale e il prezzemolo e mettete da parte, la salsa sarà pronta per l'uso.

Condite la pasta di vostro gradimento e servitela calda.

Questo metodo di conservazione vale anche per tutte le successive salse.

Conservare in frigo raccolta in un barattolo di vetro a chiusura ermetica per 3 giorni, oppure in congelatore, per 3 mesi, avendo cura di raffreddarla velocemente.

Mettere la casseruola con la salsa all'interno, a bagnomaria nel lavandino per raffreddarla immediatamente. Mantenere l'acqua fredda, eventualmente, aiutandovi con delle

bottiglie d'acqua ghiacciate. Quando la salsa avrà raggiunto una temperatura intorno ai 10 °C invasare e porre in congelatore.

Per scongelare dovrete rispettare le temperature di scongelamento, quindi la sera prima la salsa andrà messa in frigo ed il giorno seguente riscaldata e consumata.

### Risultato finale dopo la cottura

Visivo: rossa, densa e sgranata.

Gusto: caramellato con profumo di aglio e prezzemolo fresco.

**Errore da evitare:** durante la cottura si potrebbero innalzare le fiamme a causa della cottura molto vivace, quindi consiglio di usare il coperchio tenendolo socchiuso durante tutta la cottura, dando modo alla salsa di stringersi mentre cuoce. Altrimenti le fiamme potrebbero conferire alla salsa un odore di petrolio bruciato, elemento nocivo per la salute, in quanto si sviluppa una sostanza tossica chiamata acroleina (punto di fumo delle sostanze grasse).

### Consiglio

La salsa al filetto di pomodoro viene definita la regina delle salse, in quanto essa trova applicazione in moltissime ricette. Trovate sotto descritte una serie di salse, in forma di elenco, in cui essa sarà sempre presente.

### LE SALSE CHE DERIVANO DAL FILETTO DI POMODORO

Come vanno svolte le salse riportate L'elenco sottostante va interpretato in questo modo: bisogna prima preparare la salsa "filetto di pomodoro" come descritto, poi successivamente aggiungere in essa l'elemento caratterizzante.

Nel caso in cui l'elemento caratterizzante dovesse essere un ortaggio, quest'ultimo va aggiunto alla salsa cotta in precedenza. La cottura potrà avvenire in diversi modi: saltato

in padella, lessato, cotto al forno o stufato. Quindi unirlo alla salsa "filetto di pomodoro" insieme all'erba aromatica che in questo caso sarà il prezzemolo fresco. Invece quando l'elemento caratterizzante sarà il pesce: i gamberi, gli scampi, il calamaro, essendo questi molto teneri andranno aggiunti alla salsa "filetto di pomodoro" a crudo. Si fa eccezione per i molluschi in quanto quest'ultimi potrebbero contenere sabbia al loro interno per cui si consiglia di cucinarli a parte e poi aggiungerli alla salsa. Per le persone più sofisticate i crostacei si possono anche scottare a parte e poi aggiungerli alla salsa, ovviamente opportunamente puliti e lavati.

Crostacei: i gamberi, gli scampi, le aragoste, le canocchie, l'astice.

Molluschi: la cozza o mitilo, la capasanta, il cannolicchio, il tartufo di mare, la lumaca.

Cefalopodi: i calamari, il polpo, le seppie, i moscardini, i totani.

- Salsa all'arrabbiata: salsa al filetto di pomodoro con aggiunta di peperoncino piccante.

- Salsa alla scarpariello: salsa al filetto di pomodoro, la pasta desiderata e formaggio grattugiato.

- Salsa ai frutti di mare: salsa al filetto di pomodoro con aggiunta di cozze, vongole, telline, ecc.

- Salsa allo scoglio o pescatora: salsa al f.p. con aggiunta di frutti di mare, polpo, seppie, calamari, scampi e gamberi.

- Salsa al salmone: salsa al f.p. con aggiunta di salmone affumicato, brandy e panna.

- Salsa al tonno: salsa al f.p. con aggiunta di tonno sott'olio e vino bianco o brandy.

- Salsa alla belladonna: detta anche (alla puttanesca) salsa al f.p. con aggiunta di acciughe sott'olio, olive nere e capperi.

- Salsa all'ortolana: salsa al f.p. con aggiunta di zucchine, peperoni e melanzane a julienne.



# MAGGIO 2024 Calendario e celebrazioni mariane nelle chiese o c/o Santelle

			Mazzunno	Terzano	Anfurro	Angolo
1	M	h. 20,00 a Gianico: inizio mese di maggio di zona: Rosario dal campo sportivo al Santuario. Segue S. Messa concelebrata	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Archi		Al Santuario della VISITAZIONE: AVVIO DEL MESE MARIANO h. 17,30 S. Rosario, prima della Messa delle 18,00
2	g	1° Giovedì <b>S. COMUNIONE MENSILE-MALATI</b> di ANGOLO e ANFURRO	h. 20,00: via Palla segue h. 20,30 Riunione iniziale per festa di S. Gc con CPP/CPAE e volontari tutti	h. 19,30 S. Rosario di avvio del Mese Mariano e h. 20,00 S. Messa al "Cappellino"		h. 20,00 S. Rosario alla VISITAZIONE
3	v	1° Venerdì <b>S. COMUNIONE MENSILE-MALATI</b> di MAZZUNNO e TERZANO	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Lorenzetti	h. 19,30 S. Rosario di avvio del Mese Mariano e h. 20,00 S. Messa <i>Madonna della Neve</i>	h. 17,30 S. Rosario, prima della Messa delle 18,00
4	s		in parrocchiale prima della Messa della vigilia delle 17,00			Alla VISITAZIONE: h. 18,00 prima della Messa della vigilia delle 18,30
5	✠ D	6^ Pasqua	h.20,00 col "don" all'ostello	In parrocchiale h. 7,30 prima della S. Messa delle 8,00	h. 9,15 S. Messa in maggio S. Messa <i>Madonna della Neve</i>	
6	L		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: c/o esterno Anspi		in parrocchiale prima della Messa delle 9,00...
7	m		Dazze * h. 19,30 Rosario e h. 20,00 S. Messa	h. 20,00: via S. Giulia		h. 20,00: Cond. P.zza Alpini
8	M	Pellegrinaggio a Valverde di Rezzato x tutti	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Volta		OGGI SOLO MESSA COI PELLEGRINI A REZZATO
9	g	Ritiro mensile preti Lovere	h. 20,00: via Bregno	In parrocchiale h. 17,30 prima della S. Messa delle 18,00		h. 20,00 alla VISITAZIONE
10	v		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Cogne		h. 17,30 S. Rosario, prima della Messa delle 18,00
11	s		in parrocchiale prima della Messa della vigilia delle 17,00			Alla VISITAZIONE: h. 18,00 prima della Messa della vigilia delle 18,30
12	✠ D	(7^)^ ASCENSIONE	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	In parrocchiale h. 7,30... h.20,00 col "don" via Adamello n° 12 santella voto di guerra	h. 9,15 S. Messa in maggio S. Messa <i>Madonna della Neve</i>	
13	L		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Lorenzetti, 15		in parrocchiale prima della Messa delle 9,00...
14	m	h. 16,00: rinnovo ICFR2 del battesimo	Dazze h. 17,30 Rosario e h. 18,00 S. Messa	h. 20,00: via S. Giulia		h. 20,00 alla VISITAZIONE
15	M		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Cogne 14		h. 17,30 S. Rosario, prima della Messa delle 18,00
16	g	Congrega zonale ad Angolo dei preti	h. 20,00: via Nim	In parrocchiale h. 17,30		h. 20,00: Via T. Bortolotti, 27
17	v		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via S. Giovanni, 2		h. 17,30 S. Rosario, prima della Messa delle 18,00
18	s		in parrocchiale prima della Messa della vigilia delle 17,00			Alla VISITAZIONE: h. 18,00 prima della Messa della vigilia delle 18,30
19	✠ D	PENTECOSTE h. 15,00 1^ confes	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	In parrocchiale h. 7,30...	h. 9,15 S. Messa in maggio S. Messa <i>Madonna della Neve</i>	
20	L	S.M M della Chiesa	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Cogne, 5		in parrocchiale prima della Messa delle 9,00...
21	m		Dazze h. 17,30 Rosario e h. 18,00 S. Messa			h. 20,00 alla VISITAZIONE
22	M	S. Giulia patrona di Terzano	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	in parrocchiale per h. 20,00 Messa + processione con BANDA		SOLO MESSA A TERZANO PER LA PATRONA S. GIULIA
23	g	Congrega zonale all'Eremo- Biennio	h. 20,00: via IV Novembre	In parrocchiale h. 17,30		h. 20,00 alla VISITAZIONE
24	v		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Ravellini		h. 17,30 S. Rosario, prima della Messa delle 18,00
25	s		in parrocchiale prima della Messa della vigilia delle 17,00			Alla VISITAZIONE: h. 18,00 prima della Messa della vigilia delle 18,30
26	✠ D	TRINITA' Madonna do Caravaggio	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	In parrocchiale h. 7,30...	h. 9,15 S. Messa in maggio S. Messa alle "Cràpe" <i>Madonna della Neve</i>	h.20,00 col "don" a Casa S. Obizio
27	L		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Adamello		in parrocchiale prima della Messa delle 9,00...
28	m		Dazze h. 17,30 Rosario e h. 18,00 S. Messa			h. 20,00: via Baccoli, n° 4
29	M		<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>			h. 17,30 S. Rosario, prima della Messa delle 18,00
30	g	Corpus Domini di Zona da Corna a Boario h. 20,00	h. 20,00: "Centrale" (?)	in parrocchiale h. 17,30 (?)		h. 20,00 alla VISITAZIONE (?)
31	v	VISITAZIONE della B.V.M. titolare del santuario Angolo	<i>in S. ROCCO h. 20,00</i>	h. 20,00: via Adamello, 1 casa Mondini		Alla VISITAZIONE: h. 17,30 prima della Messa solenne delle 18,00
1°	Giu SABATO	Corpus Domini e Mese del Sacro Cuore	S. Rosario eucar. in parrocchiale prima della Messa "prefestiva" delle 17,00	h. 2,30: partenza 35° pellegrinaggio alla M.d. G. di Ardesio - Bg		Alla VISITAZIONE: h. 18,00 prima della Messa della vigilia delle 18,30

\* Tranne il 7/5 (1° mart.) a Mazzunno-Dazze, la Messa sarà ancora alle h. 18,00 (17,30 il Rosario) perché segue poi la preparazione GREST

# CALENDARIO DI MASSIMA DI EVENTI E CELEBRAZIONI DEI PROSSIMI MESI

## MAGGIO

1° maggio Messa di Avvio del "mese mariano" ad Angolo con il S. Rosario alle h.17,30 in santuario della Visitazione segue S. Messa ore 18,00

- **Ad experimentum** dal 6 maggio, nei **lunedì**, la Messa ad Angolo sarà al mattino alle 9,00 e non la sera.

- Le celebrazione del S. Rosario nelle Santelle, sarà nei giorni e luoghi indicati dal prospetto a lato e su [www.upangolo.it](http://www.upangolo.it) (**Unione parrocchie di Angolo**) col criterio che, se c'è una Messa in quel dì, in quella parrocchia, si celebra il S. Rosario, mezz'ora prima, mentre abitualmente sarà alle h. 20,00 (dopo cena) nei luoghi in cui i parrocchiani si trovano con, o senza, la presenza del parroco.

- La **Messa della vigilia della domenica** (cosiddetta impropriamente "prefestiva") sarà sempre alle **17,00 a Mazzunno** (parrocchiale di S Giacomo) e alle **18,30 ad Angolo, ma al Santuario della Visitazione** dal mercoledì 1° maggio al 7 ottobre (festa della Madonna del Rosario) oltre al 31 maggio (Visitazione - giorno titolare della chiesa) **NON PERO' il 9 e 10 Agosto: S. Lorenzo**

- a **Mazzunno** il **1° martedì di maggio: il 7**, ci sarà il S. Rosario alle h.19,30 alle "DAZZE" e, a seguire, (alle 20,00 circa) mentre il 14, 21, 28, la S. Messa infrasettimanale sarà alle Dazze sempre, ma alle 18,00 perché **è la sera unica possibile, quest'anno, per la preparazione del GREST dei nostri animatori**

- a **Terzano** il **giovedì 2**, ci sarà il S. Rosario alle h.19,30 al "CAPPELLINO" e Messa d'avvio del mese mariano, mentre i giovedì 9,16,23,30 sarà recitato alle 17,30 in parr.le, prima della Messa delle 18,00.

- ad **Anfurro**, **venerdì 3** maggio ore 19,30 **S. Rosario** alla Madonna della Neve (Cràpe). e **Messa d'inizio mese mariano**. La messa domenicale delle **h. 9,15** sarà per tutte le 4 domeniche alla chiesa delle "Cràpe".

Mercoledì 22 (S. Giulia) patrona di Terzano sarà in parrocchiale alle h. 20,00 con processione e banda.

**Mercoledì 8 maggio: Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Valverde Rezzato con gli anziani.** (non ci saranno S. Messe in nessuna delle parrocchie)  
Venerdì, Sabato e Domenica 10,11 e 12 maggio "Vertical"

sabato 11 maggio "**Festa della mamma 2024**" con il numeroso coro dei nostri bambini/ragazzi  
Sabato 18 maggio: h.15,00: Saggio di fine anno della scuola d'infanzia B. Bendotti + Messa in Santuario + Cena e tesseramento soci.

**Domenica 19 prime confessioni** ragazzi gruppo Cafarnao h. 15,00 in parrocchiale Angolo (3^ elem.)  
Venerdì 24 maggio: gemellaggio a Montisola tra scuola Materna-Terzano e quella dell'isola lacustre.  
Giovedì 30 maggio la processione del **Corpus Domini** sarà Zonale da Darfo (Corna) a Boario, la sera h. 20,00 con solo "benedizione eucaristica finale"

## GIUGNO

Sabato 1° giugno h 2,30 partenza del 35° pellegrinaggio notturno fino a Ardesio (Bg) da Terzano **iscrizioni Grest entro e non oltre la fine delle scuole per i ragazzi elementari e medie dal 18 giugno a fine agosto riprenderanno le S. Messe ai cimiteri:**

**martedì Mazzunno (dal 18 Giugno alla fine del mese: h. 18,00 / Luglio e fino al 27 Agosto: h. 20,00)**

**mercoledì Angolo (dal 19 giugno al 28 agosto h 20,00)**

**Giovedì Terzano (dal 20 giugno al 29 agosto h. 20,00)**

### FESTE PATRONALI:

**TERZANO:** S. GIULIA: mer 22 maggio h. 20,00 S. Messa e processione (con flambeaux?) con la presenza graditissima della Banda per le vie: P.zza Clè - Archi - Adamello - Montello - S. Giulia - Contini..) *(non ci saranno S. Messe in nessuna delle altre parrocchie)*

La "**sagra dei Capù**" sarà giovedì, venerdì, sabato e domenica 1, 2, 3 e 4 agosto.

**ANFURRO:** S. Nazzaro e Celso 12,13 e 14 luglio: "**sagra**". Domenica 28/7 S. Messa ore 17,00 poi processione fino al Centro anziani con la Banda e rinfresco/apericena.

**MAZZUNNO** San Giacomo 25 luglio: parte liturgica e 26, 27 e 28 luglio: "**sagra**"

**ANGOLO** San Lorenzo 9 e 10 Agosto: "**sagra**" e festa liturgica con programma da definire

### FESTE IN MONTAGNA:

**Vareno:** 14/15/16 agosto FESTA DELLA MONTAGNA gruppo Alpini Angolo.

Ven 16/8 Messa in **Vareno** h. 11,00

**Prave:** Sabato 24 e Domenica 25 agosto: Festa. La S. Messa la domenica **25/8** h.16,00 là.

**San Giovanni al monte** di Terzano: Domenica **1° settembre** con h.16,00 S. Messa

alla "**Sessa**" di Anfurro: S. Messa in un giorno feriale di ferie agostane (ancora da definire il giorno)